ARCHIVIO STORICO

N. 317 — Sabato 15 N[ovembre] ANNO XXXVI — TORINO 1902 Sabato 15 Novembre — N. 317

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	48 50	25 25	8 50
Estero qualunque destinazione	98 50	49 75	16 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riscuote esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti straordinari alla STAMPA

PER 13 MESI

dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903

Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di Lire:*

17,75

Questi abbonamenti danno diritto a concorrere al sorteggio dei numerosi e splendidi Doni che l'Amministrazione mette a sorteggio fra gli Abbonati del 1903, dei quali daremo presto l'elenco. Il primo premio sarà un oggetto del valore di più di Lire 10,000.

Ai primi di Dicembre cominceremo in appendice la pubblicazione del novissimo inedito Romanzo di OHNET:

Il Mercante di veleni.

Quando un romanzo porta sul frontispizio il nome dell'autore del *Padrone delle ferriere*, di *Sergio Panine*, della *Grande Marniera*, dei *Gaudenti* ha forse bisogno di essere raccomandato ai lettori?

Giorgio Ohnet ha interessato, commosso, affascinato milioni e milioni di anime, in tutti i paesi, epperò egli è uno di quegli autori delicati e potenti ad un tempo, i quali, oltre al possedere l'arte mirabile di farsi leggere, ha quella anche più nobile, anche più rara di farsi amare.

I lettori della *Stampa* troveranno in questo *Mercante di veleni* le doti di questo geniale scrittore, che da tanti anni è il beniamino del pubblico, e curiosi, intenti, ammaliati seguiranno le vicende della sua novissima creazione.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 Lire 22.

Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Come i nostri lettori avranno visto, la Camera si riapre per lavorare sul serio. Oltre ai progetti ereditati dal luglio scorso, fra cui ponderoso quello della municipalizzazione dei pubblici servizi, altre o non meno importanti questioni sono rimaste sul tappeto, di indole morale o di indole economica.

Francamente, la seconda ci piacione più della prima, sopratutto perchè se ne può misurare con maggior precisione la portata. Esse si riassumono in una serie di progettini, che hanno uno scopo identico: lo sgravio delle imposte. Tema gradito, a cui i contribuenti italiani non erano più avvezzi da lunghi anni. Inoltre, se si escluda il progetto per l'agro romano e la proposta di riduzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi, gli altri presentano pure un altro carattere, su cui da tempo si batteva invano: di avviare la nostra finanza a divenire meno distruggitrice della ricchezza in sorne. Concetto questo che, ampliato con prudenza, non mancherà di essere fecondo di immensi benefizi, attirando il capitale verso le industrie nuove.

Diamo uno sguardo rapido al programma governativo. Del disegno di legge per l'agro romano appettiamo, per parlarne, di averlo sott'occhio. La legge in materia del 1886 non fu nè bella, nè brutta: fu uno zero. La questione dell'agro romano è aggrovigliata da difficoltà giuridiche, risedenti nelle condizioni dalla proprietà in quei 208,000 ettari di terreno che la costituiscono, e nelle forme curiosissime di contratti a cui dà luogo; di difficoltà tecniche, date dalla costituzione dei terreni; di difficoltà finanziarie, che si trovano nella necessità di bonificare con metodi diversissimi i diversi appezzamenti del suolo. Il lettore quindi comprenderà la nostra diffidenza *a priori*, diffidenza che diviene scetticismo quando consideri che, per bonificare l'agro romano, i tecnici non chiedono meno di duecento milioni.

Così pure non diciamo molto sulla riduzione del prezzo del sale, poichè di essa già si scrisse. Oramai è imposta, dal fatto che fu fatta promettere dal Re. Ma è una promessa che costa cara all'erario, mentre rende piccolo vantaggio al povero, a cui, come ha dimostrato l'on. Sonnino, porterà una economia di circa 3 centesimi alla settimana. Non per essi diminuiranno purtroppo l'anemia e la pellagra! Ma è un sintomo buono, sul quale si deve perseverare con prudenza.

Invece dobbiamo dare piena approvazione ai seguenti progetti. L'esonero della quota d'imposta fondiaria sino alle 10 lire era reclamata dai più esperti studiosi della materia. Anche recentemente il prof. Luigi Nina, in uno studio accuratissimo, fatto coi dati alla mano, sosteneva la convenienza o l'equità di questa proposta, che mira a togliere allo Stato la vergogna e il danno di continui sequestri di proprietà immobiliari minime. In Sardegna, nel giro di pochi anni, penetrò di giardino erano stati messi all'asta dal fisco persin venti volte! Con che si aveva per risultato: 1.o che il fisco si rimetteva sino a dieci volte quanto aveva ricavato dall'asta, a causa delle procedure inevitabili di esproprio e di incanto; 2.o che il valore di questi terreni deteriorava sempre più, venendo così assoggettati ad una coltura di rapina da chi tanto sapeva di non poterli conservare che per pochi mesi.

Sgravandoli dall'imposta quindi l'erario ci perde pochi milioni, più che compensati dalla semplificazione burocratica che ne conseguo.

Così pure è da lodare l'idea di esonerare dall'imposta le case rurali e i terreni da rimboschire. La prima tende a incoraggiare la costruzione di edifici nella campagna, con beneficio sopratutto della moralità e dell'igiene degli operai agricoli, che dal Lazio in giù dormono nelle grotte, *letiferum more*, o nei fienili, in una turpe promiscuità. La seconda, che probabilmente andrà collegata con una nuova legge forestale, ha per iscopo di riparare ai danni della legislazione attuale, per la quale un immenso demanio di magnifiche foreste andò miseramente sciupato, per l'inettezza dei proprietari, con poco vantaggio di questi e con immenso danno delle condizioni geologiche e igieniche delle località dove si verificarono questi incontrollati diboscamenti. Solite conseguenze queste di quelle legislazioni che rispondono sempr'altro a pregiudizi individualistici, senza riflettere che il diritto assoluto del proprietario cessa là dove incomincia lo svantaggio della collettività.

L'esclusione dall'imposta di ricchezza mobile dell'industria armentizia non sappiamo precisare di qual danno sarà per l'erario. Se il danno fosse un poco rilevante, crediamo sarebbe da ponsarvi bene prima di approvare questa proposta. Evidentemente, essa tende a salvare dalla decadenza la pastorizia brada, in particolare. Ma bisogna riflettere perchè questa pastorizia decade. I motivi sono due: 1.o l'immensa concorrenza, specie per gli ovini, dall'Australia e della Plata: concorrenza tale però, che l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile è un palliativo di minima importanza; 2.o l'intensificarsi delle colture. Difatti in Italia si osserva che il numero dei capi di bestiame ovino è in ragione inversa dei progressi della coltura. Per cui abbiamo un minimo di capi in Lombardia e un massimo nella Capitanata e in Sardegna. Ma è questo un fenomeno altamente benefico e che non ci sembra debba cercarsi di rallentare.

Le migliore però di tutte le proposte del Governo ci sembra indubbiamente l'ultima. Quella, cioè, per cui si esonerano dall'imposta i nuovi stabilimenti industriali. Nel mentre essa non costituisce per l'erario un danno emergente di nessun genere, ma solo un lucro futuro cessante, d'altra parte soddisfa ai desiderati più volte espressi dagli industriali. Chi sa come ora, appena un uomo coraggioso aveva innalzato un edificio e vi aveva impiantato delle macchine, subito la mano rapace del fisco vi si stendeva sopra, calcolando con occhio avido quanti potrebbero essere gli introiti ipotetici, per gravarli di tutte le imposte che il genio dei bisogni pubblici inesauribili ha saputo escogitare, saprà valutare al suo giusto valore i benefizi di questa proposta che, dando tempo all'industriale di iniziare le sue operazioni e di incominciare ad ammortizzare il capitale d'impianto, servirà senza dubbio di premio al capitale per investirsi più rapidamente in Italia.

Come appare dal telegramma del nostro corrispondente, si calcola che l'onere di tutti questi progetti non graverà l'erario di oltre 22 milioni all'anno, cosa di una somma minore dell'avanzo prevedibile.

Noi ora non abbiamo mezzo di valutare con esattezza le basi su cui poggiano i calcoli ministeriali. Ci accontentiamo quindi di esprimere la fiducia che in essi si sarà proceduto con la più grande cautela, avuto riguardo alla necessità somma di non intaccare la solidità del nostro bilancio, punto d'appoggio sommo e incrollabile, se si vuole che tutte le proposte abbiano un valore vero per la economia nazionale, che alla floridezza del bilancio è invariabilmente congiunta. Chè se il bilancio presentasse qualche crepa, noi crediamo non sarà impossibile provvedere andando a toccare con prudenza la ricchezza là dove essa è meno sensibile e costa meno a chi la possiede.

Ma di questo si ragionerà con più agio coi progetti alla mano.

Intanto diamo lode al Ministero per avere presentato un programma serio per le prossime tornate parlamentari.

Le risultanze finanziarie

dai provvedimenti proposti dal Governo

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 12,40:

Ulteriori informazioni da fonte autentica affermano che l'onere del bilancio per i nuovi provvedimenti si aggirerà sui 21 o sui 22 milioni. Il massimo carico è dato dall'abolizione delle quote minime già proposta da Luzzatti; ma bisogna avvertire che il loro provento è più figurativo che reale, perchè molte non si riscuotono dalle riforme dell'imposta di ricchezza mobile, che furono caldeggiate dal Di Broglio quando era relatore del bilancio d'entrata.

La principale riforma è quella che riguarda l'esenzione dalla tassa degli operai che non si riuscì mai a riscuotere. Anche quella sul bestiame si ridusse a una mera vessazione, dacchè non pagano che gli armenti pascolanti sulle terre del proprietario, o qualche agente, fondandosi sulla legge, pretendeva una tassa anche per gli armenti pascenti fuori, d'onde numerosi continui litigi.

Altre lire pure saranno eliminate dalla proposta di esonerare dalla tassa i nuovi stabilimenti industriali. Qui pure effettivamente il fisco non perderà nulla o soltanto l'aumento mancato, ma se ne rifarà più tardi, grazie all'impulso che ne ricevorà l'industria.

I ministri sono soddisfattissimi di aver concretato questo programma e intendono di provocare su di esso un solleito voto della Camera. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17:

Per far fronte agli sgravi che il Gabinetto ha deliberato di proporre alla Camera, pare assicurarvi che un progetto d'iniziativa ministeriale vorrebbe istituito un apposito fondo per gli sgravi, che dovrebbe essere amministrato con una gestione speciale.

Il fondo per gli sgravi avrebbe per prima dotazione il cospicuo avanzo già realizzato nell'anno finanziario che fu chiuso il 30 giugno scorso, e quindi assorbirebbe l'avanzo dell'esercizio corrente e di quello prossimo.

Per gli esercizi successivi contribuirebbe al fondo per gli sgravi una parte dei proventi del dazio doganale sul grano, ed altri benefizi che si credono realizzabili nel bilancio del tesoro.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

La *Tribuna* pubblica i seguenti nuovi particolari. « I provvedimenti deliberati ieri nel Consiglio dei ministri, e che saranno contenuti in un disegno di legge di circa una ventina di articoli, contengono delle disposizioni circa alle agravio dei tributi delle classi meno abbienti, e intendono a favorire il lavoro e la produzione; tali sono lo sgravio del sale da 40 a 25 centesimi, e lo sgravio delle quote minime dall'imposta sui terreni, in attesa dei benefizi del Catasto nuovo. Tale esonero è totale fino a due lire; poi si ha una riduzione di due lire per tutte le altre quote fino a 10 lire. Per esempio, chi oggi paga 3 lire d'imposta fondiaria, ne pagherà sole una; chi ne paga 4, avrà una riduzione di due altre. In tal modo fino alle 10 lire la riduzione sarebbe da 6 a 3; da 6 a 5 e c. via di seguito, fino alla riduzione da 10 ad 8 lire.

Notisi che lo sgravio non va a carico del contingente compartimentale, in virtù dell'applicazione immediata di nuove norme pel Catasto.

Quanto all'esonero dall'imposta dei nuovi fabbricati rurali, esso sgravio è speciale per i fabbricati rurali che servono d'abitazione ai lavoratori delle terre. Questa disposizione riguarda soltanto i compartimenti napoletano e siciliano, dove si hanno rarissimi delle case sui fondi; lo sgravio si applica inoltre anche alle case entro i paesi rurali. La legge concede infine facilitazioni di sgravi per il credito rivolto alla costruzione di nuovi fabbricati rurali.

Per quanto riguarda le facilitazioni speciali pel credito agrario, si intendono i benefizi fiscali agli istituti che esercitano il credito agrario, dando l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile a quegli di istituti di credito agrario, che sorgono nei Comuni che ne sono sprovvisti.

L'esenzione per un certo numero di anni dall'imposta fondiaria sui terreni montani che saranno rimboschiti, esenzione non minore di otto anni, varierà secondo l'entità del rimboschimento.

L'esenzione della ricchezza mobile è data pure per le industrie armentizie e per le industrie agrarie condotte con contratti di colonia e di mezzadria.

Riguardo infine all'esenzione dei nuovi stabilimenti industriali e per le nuove industrie, essa sarà di due anni per i nuovi stabilimenti che si dedicano a industrie che già esistono, e di un maggior numero di anni per le industrie nuove.

Si concede l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile anche per le mercedi degli operai.

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20:

L'*Avanti!* non commenta il programma del Governo, ma si limita ad enunciare i progetti.

Il *Fanfulla* lo commenta riservatamente, qualificandolo di buona prova, e attacca sopratutto il progetto sul divorzio, che chiama un'aberrazione morale, religiosa e politica.

La *Patria* si compiace del nuovo programma finanziario del Governo, e dice: « Finchè le condizioni del bilancio erano mal sicure, era applicabile una finanza di raccoglimento; ora che gli avanzi visibili consentono maggiori agi, ora dovremo provvedere ai bisogni della popolazione che soffre e lavora, il cui miglioramento economico finirà per essere una nuova ricchezza pel bilancio stesso. »

Il *Giornale d'Italia* critica il programma finanziario del Ministero, osservando che gli avanzi, anche se si calcola largamente, non superando i trenta milioni, saranno assorbiti principalmente nella riduzione della tassa sul sale, che sarà insensibile sollievo agli italiani e di nessun sollievo alla Sicilia ed alla Sardegna, che più soffrono. Il Ministero stesso — continua il detto giornale — avrà convenuto sulla necessità generale gravità del problema meridionale, poi, di fronte alle proposte di Sonnino, alla cura specifica del Mezzogiorno opporre le necessità di provvedimenti generali. Il *Giornale d'Italia* riaffirma energicamente che prima di tutto gli avanzi disponibili debbono essere consacrati al Mezzogiorno.

L'*Italie*, dopo aver esaminato, lodandolo, il programma, rileva specialmente che il Gabinetto Zanardelli, pur tenendo di mira i più urgenti bisogni del Paese, non abbandona i principii democratici, condizione essenziale della sua vitalità e popolarità.

Il *Capitan Francais* dice che giungono a Zanardelli molti dispacci di approvazione e di calorosa adesione ai progetti del Governo, fra cui notevole è il telegramma di un importante Sodalizio economico di Bari, che saluta Zanardelli caldeggiatore dei veri interessi del Mezzogiorno.

L'ultimo atto della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

Essendo stamane arrivato a Roma il senatore Morisani, ostetrico della Regina, al vecchio, nel pomeriggio, che questa fosse indisposta e Morisani fosse stato chiamato d'urgenza. Invece era già stabilito che Morisani sarebbe venuto qualche giorno dopo il ritorno dei Sovrani a Roma, e così avvenne. Egli visitò già la Regina, constatandone il regolarissimo stato.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo la voce dell'indisposizione della Regina, la smentisce dicendo che la Sovrana oggi si trattenne lungamente nel giardino del Quirinale.

Un episodio della campagna nel Mar Rosso

Gli stratagemmi dei turchi e l'assassinio del comandante Arnone.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

Circa le fasi della campagna nel Mar Rosso contro i pirati, il *Giornale d'Italia* riceve da Aden questi nuovi particolari:

« Il giorno 18 ottobre sul *Piemonte*, davanti a Hodeida, si recarono tre delegati turchi ad informare il comandante Arnone che bisognava recarsi a Midi per trovare i pirati. L'Arnone, invece, aveva saputo per proprio conto che a Hodeida, presso il negoziante turco Omar Bazar, si trovava uno dei capi pirati da lui designati. Comprese la gherminella, Arnone pensò di avvelarla e propose questo dilemma: o la consegna del predone o il bombardamento.

« Alle ore 20 i delegati tornarono a terra pallidi, e tutti compresero che la minaccia era seria. Avvenne allora un fuggi fuggi generale. Gli stranieri stessi cominciarono ad abbandonare la città, rifugiandosi sulle navi da guerra. Ma i turchi inventarono un nuovo stratagemma. Alla sera essi si presentarono ad Arnone e gli dissero: « Non abbiamo trovato il pirata, ma invece abbiamo imprigionato Omar, suo ricettatore. » Arnone rispose: « Consegnatemi Omar. » Il delegato turco, per evitare la risposta, si fece venire una sincope. Arnone, per umanità, lasciò per poco il campo ai medici.

« Intanto telegrammi di Costantinopoli imponevano al delegato di resistere con la forza e di mettere al riparo delle cannoniere gli archivi, i beni del Governo. Infatti anche l'harem, con le principali famiglie, uscirono dalla città. Intanto il *Piemonte* salava a Perim a rifornire il carbone, minacciando di ritornare subito. »

Il resto è noto.

Quaranta milioni della Cassa depositi e prestiti investiti nel 3 1/2 per cento.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,30:

La *Vanfulla* scrive: « Il Ministero del tesoro ha inviato un comunicato ufficioso, pubblicato anche da noi, con cui smentiva la notizia corsa che la Cassa depositi e prestiti avesse venduto il Consolidato 4 1/2 e valori di altre specie per investire i capitali nel 3 1/2. Ora, per notizia da fonte attendibile, consterebbe che la verità sarà in questa: La Cassa depositi non ha alienato la Rendita al 4 1/2 per cento, ma per più di quaranta giorni consecutivi ha investito un milione al giorno di fondi disponibili in acquisti di Rendita al 3 1/2 per cento. »

Il «Giornale d'Italia» e l'istruttoria pel Banco Sconto.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,45:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del vostro articolo circa la voce che è terminato l'istruttoria di Catanzaro, Guglino e Corinaldi, segnalatogli da Torino, dice: « Ci associamo pienamente alle giuste e dolorose osservazioni della *Stampa*. »

Un reclamo per l'attuazione del telefono Torino-Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* invita Colimberti a dimostrare la sua energia, aprendo subito al pubblico il tratto telefonico Torino-Roma. Esso dice: « Si è fatta la spesa per l'impianto dei fili, e tutto questo tempo si perde non trovando il posto per impiantare le cabine a Roma. Se un privato avesse fatto tali spese, non avrebbe tenuto per questo tempo una spesa inutilizzata come ora, chè paga Pantalone. »

La proroga della convenzione commerciale italo-brasiliana.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Circa la proroga della convenzione commerciale fra l'Italia ed il Brasile, la *Tribuna* ricorda che dopo il ribasso accordato dall'Italia al dazio sul caffè, portato da 150 a 120 franchi due anni fa, il Brasile ha chiesto la diminuzione di altre 30 lire e minaccia di denunziare il trattato di commercio. Il Governo italiano, davanti alla strana pretesa, non perdette mai la speranza di indurre il Brasile a domandar più equo e di dare a sua volta compensi di tariffa, o in ogni modo ad usar sistemi più confacenti alle buone relazioni fra i due Paesi che hanno tanti rapporti e tanti interessi comuni, e rinviò — proprio alla vigilia del giorno in cui il trattato di commercio doveva essere denunciato, il che avrebbe apportato un grave danno alle nostre esportazioni — ad accordarsi col Governo di Rio Janeiro per una proroga fino al 31 dicembre. Insediatosi al potere il nuovo Governo del presidente Rodriguez Alves, il nuovo ministro degli esteri, visconte di Rio Branco, uomo veramente eminente e degno dell'alto ufficio, immediatamente si è occupato dell'importante questione delle relazioni commerciali coll'Italia, riconoscendo che ove si potesse nel breve tempo che ci separa dalla fine dell'anno studiare la nuova tariffa, egli ha fatto aperture per aspere se una nuova proroga di due anni sarebbe stata accettata dal nostro Governo, che naturalmente risponse in modo affermativo. Tale risoluzione, mentre concede il tempo necessario agli studi per il nuovo trattato, dà prova dei suoi ed illuminati sentimenti dai quali è animato il nuovo Governo brasiliano, e dimostra come la politica conciliante ma ferma del nostro ministro degli esteri sia perfettamente riuscita al suo scopo.

Questa soluzione superava la migliore che si potesse desiderare per gli interessi italiani. Noi siamo pel momento interessati a rimanere nei migliori rapporti col Brasile, a causa della forte emigrazione dei nostri coloni in quel vasto impero, emigrazione che non è mai inferiore ai trentamila individui all'anno.

La condizione giuridica di questi nostri concittadini era così mal sicura: ma il Governo brasiliano si rifiutava energicamente a qualsiasi concessione di questo o altro genere finchè l'Italia non avesse ridotto da 120 a 100 lire il dazio sul caffè.

Per ben comprendere l'importanza che il Brasile annetteva a questo punto, bisogna ricordare che, col peggiorare delle condizioni monetarie di quell'impero, si venne creando una protezione latente per quei coloniali, che consiste con un risico nei suoi prezzi in Europa. Ne seguì una febbre di produzione: il Brasile credette per un momento di poter far fronte a tutto il fabbisogno mondiale del caffè.

Naturalmente seguì l'inevitabile ribasso: e allora il Brasile cercò tutti i mezzi per rallentare la rovina dei piantatori, che rappresentano capitali ingentissimi. Uno dei mezzi più efficaci è naturalmente quello di ottenere dagli Stati consumatori dei considerevoli ribassi di tariffa; ora l'Italia è, fra tutti gli Stati, quello che ha i dazi più elevati su quel prodotto.

La proroga di due anni della nostra convenzione porta quindi questi vantaggi: 1.o Dà tempo al Brasile di liquidare la pesantezza della sua situazione e quindi di diminuire le sue pretese; 2.o Dà modo al nostro Commissariato di dirigere e rinforzare la nostra emigrazione; 3.o Fra due anni noi avremo orientato la nostra posizione commerciale e quindi sapremo il giusto valore che per noi può rappresentare l'amicizia del Brasile.

L'insostenibile posizione di Pelletan a ministro della marina.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Venne oggi comunicata ai giornali questa sintomatica Nota ufficiosa: « Dopo una lunga discussione fu deciso dal Consiglio dei ministri di stamane che sia rimandato l'ordine di sospensione dei lavori, che era stato dato da Pelletan, ministro della marina, malgrado gli ordini emanati dal suo predecessore Lanessan, circa la costruzione di tre corazzate.

« Il Consiglio dei ministri ha infatti stimato che l'ordine del giorno votato ieri dalla Camera mi chiami chiarmente come questa intenda continuare l'esecuzione del programma navale votato dal Parlamento e che esso non approvi i provvedimenti presi da Pelletan. Per altra parte Rouvier, ministro delle finanze, e Pelletan, ministro della marina, conferirono colla Commissione del bilancio circa i crediti, che dovranno essere inscritti nel bilancio 1903 per le tre corazzate. »

Questa Nota riuscì a dire in modo assai brutale che Pelletan è sconfessato dai suoi colleghi il gabinetto. Il ministro della marina, adunque, restando al potere, si vede costretto ad applicare un programma navale che venne riprovato ultimamente come ministro e sempre come giornalista.

Le difficoltà di Sagasta nella composizione del nuovo Gabinetto

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 16:

Alcuni giornali dicono che Sagasta non potrà formare il Gabinetto e che rinuncierà al mandato.

Alcuni altri giornali dicono invece che Sagasta ha l'intenzione di costituire un Gabinetto chiamando al Governo i capi dei gruppi parlamentari liberali.

***

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 21:

Sagasta ha conferito stamane con Moret Romanones, il duca di Veragua, il duca di Almodovar e il marchese La Vega di Armijo. Dopo la conferenza, Sagasta dichiarò che non era possibile costituire un Ministero non rotabilista del partito liberale. Perciò avrebbe rinunciato alla sua missione.

Per la soluzione del caso Mascagni.

Scambio di telegrammi fra il maestro e Zanardelli. Le pretese d'una Società ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17:

Stamane l'on. Prinetti ha avuto una conferenza con l'ambasciatore degli Stati Uniti circa la faccenda Mascagni. L'on. Prinetti ha dimostrato all'ambasciatore gli elementi della probabile validità negli Stati Uniti dei contratti stipulati in Italia.

Zanardelli, rispondendo al prof. Canuto, avvocato di Mascagni a Livorno, lo ha assicurato che il Governo farà tutto quanto può e deve per far rispettare lo scritto di un cittadino, che è pure un bell'ingegno italiano.

Intanto si sa che la questione Mascagni è già stata studiata dal Ministero degli esteri e che si è concluso che essa non potrà mai essere una questione diplomatica, non potendo uscire dalla sfera giudiziaria. Se vi ha questione di competenza, questa dovrà essere sempre e solamente dichiarata dall'Autorità giudiziaria americana.

Quanto all'arresto, esso deriverà da una legge americana, che ritiene il debitore, se'o perchè convenuto, e obbligato a rilasciare una cauzione; lo si arresta ove non rilasci la cauzione, e lo si libera appena la rilasci, come precisamente è accaduto a Mascagni. Perciò al Ministero degli esteri hanno affermato che il console italiano in questa senso fece tutto il suo possibile a favore di Mascagni.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,35:

Ecco il testo del telegramma di Zanardelli all'avv. Canuto: « Per Mascagni ho conferito col ministro degli esteri. Egli ha telegrafato al nostro console a Boston, affinchè presti ogni possibile assistenza. Comunicherò subito quanto ella mi telegrafa. Il fatto da lei annunciatomi, che il nostro ambasciatore si reca appositamente a Boston, dimostra lo speciale interessamento col quale si occupa della vertenza. Cordiali saluti. »

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23,30:

La *Tribuna* riferisce che è capitata a Mascagni un'altra lite da parte di una Società ferroviaria, che aveva provveduto al treno apposito per trasportare il maestro e la Compagnia nel giro profano. Il vero è che il contratto fu firmato dall'impresario, ma la Società, visto citato il maestro dall'impresario, per assicurare l'indennizzo citò il compositore. Il maestro corre rischio di dover rimanere molti mesi ad aspettare l'esito delle liti. Egli non potrà seguire il contratto annunciato con un giro più lungo, perchè la Bianchini è scritturata per la stagione invernale all'Imperiale di Pietroburgo.

Circa la legalità dell'arresto di Mascagni, la disposizione precisa della legge vigente nel Massachusset dispone che chiunque è citato avanti il Tribunale pel pagamento di un debito, sia posto in istato d'arresto finchè non depositi tale somma che l'attore trovi garanzia sufficiente in caso di fuga.

***

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 13:

Al Dipartimento di Stato non è giunta dall'Italia richiesta alcuna pel caso di Mascagni, ed funzionari di detto Dipartimento dichiarano che il segretario di Stato, Hay, non ha nessun potere per intervenire negli affari che sono di giurisdizione della Corte di giustizia dello Stato di Massachusset.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23,5:

Il *New York Herald* riceve il seguente telegramma da Boston: « L'intervento dimostrato dal Governo italiano nella faccenda di Mascagni, quale viene rif.. o dalla *Tribuna* di Roma, ha sorpreso tanto il compositore quanto il pubblico americano. Mascagni ricevette un telegramma da Zanardelli così concepito: « Mi prenderò cura io stesso del caso vostro. Telegrafate ampi particolari. » Mascagni non discusse la situazione, ma il suo segretario dice che il compositore non ha punto obiesto l'intervento del suo Governo. »

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 23,10:

Il *Daily Telegraph* riceve da Washington che l'ambasciatore italiano non attende l'attuazione del dipartimento di Stato nel caso di Mascagni. Nei circoli ufficiosi si dice che l'affare non ha tale importanza da attrarre l'attenzione del Ministero stesso, ma che concerne unicamente il Tribunale dello Stato del Massachusset.

Una tragedia bizantino-gotico-tedesca

di ERNESTO von WILDEBRUCH.

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, 12 novembre.

(C. CASTELLI) — Da che Rostand ricondusse il pubblico al romanzo in versi per uso della scena, s'è avuta dappertutto una fioritura di drammi o di tragedie; il romanticismo più fantastico ha ripreso vigore, e il buon pubblico borghese, che da qualche tempo si trovava a disagio di fronte a problemi ed a conclusioni superiori alla sua mentalità, ri si è rituffato con piacere, illudendosi di trovare nel verso l'educazione letteraria, nell'intreccio quella storica.

E poichè seguir la moda vuol dire fare dei buoni affari, anche gli scrittori di maggior nome vi si sono dedicati, e come D'Annunzio in Italia, qui in Germania Ernesto von Wildebruch, poeta dell'Imperatore, della Corte e della nobiltà tedesca, ha preso a far tragedie e drammi in versi, dimostrando forse che la Germania possedeva già quelle immortali di Schiller e Ghoete.

Oh quanto il poeta di oggi è rimasto lontano nella concezione e nella espressione dalla grandezza di quegli esempi!

In quelli c'erano il pensiero filosofico, l'analisi delle anime, unita alla lirica ed all'epica patriottica. Fausto sentenziava la vanità di tutti gli sforzi del sapere, dell'amore, della vita. Guglielmo Tell e Giovanna D'Arco levavano il grido della ribellione e della patria difesa; in questi del poeta, che fu coronato tre volte per voto dell'Imperatore del premio nazionale Schiller (seimila marchi), negato invece a Sudermann e Hauptmann, non trovate che un grande sfoggio di costumi, risonanza di versi, sovrabbondanza di prediche morali, enfasi continua pure nei pensieri gingillini che sembrano lambiccati apposta per mandare in brodo di giuggiola un pubblico di ignoranti protezionisti.

Eppure il grande lusso di mezzi, la retorica delle esposizioni, la stranezza delle situazioni drammatiche hanno avuto il loro effetto, e, per quanto la critica seria si sforzi di reagire, il *Re Laurino*, di Wildebruch ha avuto un successo grandioso.

Si recitava alla Commedia Reale, teatro che non è varcato se non dagli scrittori ortodossi e da artisti in favore della soprintendenza reale. Il pubblico che vi assisteva era quello dei grandi avvenimenti, perchè il Wildebruch, dopo le odi scritte in onore del principe, i proemi per le tragedie e le poesie per nozze, è considerato, se non il poeta nazionale, almeno quello ufficiale della moderna Germania.

L'Imperatore non era intervenuto solo perchè, per far ciò, avrebbe dovuto tornare da Londra, ma v'erano dei ministri, dei diplomatici, giornalisti e letterati, ed un loggione gremito di studenti; v'era, insomma, invasa da un'aspettativa febbrile, tutta la Berlino intellettuale.

***

Ed ora ecco qualche nota sulla tragedia.

Re Laurino sarebbe, secondo un'antica leggenda eroica del 1300, un re dei nani; pigmeo, iracondo e feroce, le cui gesta si svolgono in una lotta nel mitico giardino delle rose.

Secondo la leggenda, Dietrich da Berna aveva rapito Similda, sorella del nano Laurino, ed ebbe perciò, con questi, un aspro combattimento, nel quale, malgrado la sua poderosa forza, lo abbattè.

Ora, nella tragedia del Wildebruch questa leggenda si mescola alla storia, e fa che di sotto il nome Dietrich da Berna si celasse il re Teodorico, e che re Laurino, il piccolo fortissimo e perverso nano, divenisse l'imperatore Giustiniano.

Io credo che se raccontiamo ai ragazzi una simile novella, staranno a prestar attenzione. I berlinesi invece l'hanno seguita religiosamente, anzi si sono animati di patriottico entusiasmo, considerando Dietrich da Berna come un germano, i goti come loro predecessori, e gli sforzi di Amalasunta per la grandezza del trono dei goti come un lontano preludio dell'unità tedesca, la sua maschia fermezza nel volersi scegliere il marito come un'affermazione femminista.

Ed ecco errore, sempre contro la verità storica, e per pura smania di creare dei colpi di scena drammatici, il poeta ci presenta Amalasunta e Giustiniano, nonchè la di lui inevitabile consorte Teodora.

Nel primo atto siamo dunque a Ravenna, alla Corte dei re goti, quando Amalrico reca la notizia che Teodorico è morto. Questo Amalrico, appartenente alla stirpe reale, è quegli che i goti vorrebbero far succedere a Teodorico, ed egli pure lo potrebbe sposando Amalasunta, figlia di Teodorico, nè la cosa sarebbe impossibile, perchè Amalrico è invaghito della regina, ed ella non è insensibile alla sua gentilezza e al suo valore.

Ma Amalasunta, secondo l'autore, è uno spirito virile; ella non vuol sottostare alla legge gotica che le impone uno sposo fra i suoi, ella aspira alla grandezza, al dominio degli spiriti e dei popoli e sogna di unirsi a Giustiniano, unendo così i due imperi.

E con queste illusioni s'avvia a Bisanzio, ove Giustiniano, quasi schiavo di Teodora, sua amante, ma non ancora sua moglie, è spettatore e partecipante delle costose dei verdi e degli azzurri.

Quando al secondo atto giunge a Giustiniano l'ambasciata di Amalasunta che gli offre di divenire sua sposa e portargli in dote il dominio dei goti, Teodora è stata messa in fuga dai verdi, e Giustiniano, sentendosi e sperandosi libero, accetta, pur non mostrando troppo entusiasmo per la bionda e intellettuale figlia di Teodorico.

Ma Teodora ritorna, e appena che si vuol occupare il suo posto, persuade Giustiniano, che sempre ne subisce l'influenza, a condurre Amalasunta sino agli sponsali, ma quivi presentarle Teodora quale sua consorte, conservando tuttavia il regno dei goti in base al trattato precedentemente stipulato.

Giustiniano accetta, e quando Amalasunta arriva per le nozze, le presenta Teodora sua nuova sposa.

La regina dei goti, sdegnosa, chiede allora che si chiami Americo, che i bizantini avevano arrestato nel fondo della nave che l'aveva trasportata; ella spera forse di avere in lui uno sposo ed un vendicatore, ma

quando se le vede comparire dinanzi abbronzato, rimase sgomenta.

— Vendicami! — disse porgendogli un pugnale perchè colpisca Giustiniano.

Ma il giovane cade tosto trafitto dalle spade dei cortigiani. Amalasunta, ferita da una pugnalata, cade addosso al morente che finalmente s'è deciso ad amare.

Quanto al re Lauriso, di cui parla il cartellone, non si era veduto in tutta la sera, quando all'ultima battuta, dalle ultime parole del morente Amarico si apprende che in Giustiniano egli ha riconosciuto il feroce re dei nani.

I versi sono spesso armoniosi, le scene son vive e ricche di calore e di sentimento a seconda della necessità, tanto che fanno tollerare anche il paradossale svolgimento e la soluzione che sembra possano per un teatro di marionette; ma valeva proprio la pena di mescolare la leggenda dei nani alla storia dei goti, e falsare i tempi e la vita di Giustiniano, che mai non vide Amalasunta, per mettere a posto tali versi?

O non è piuttosto per le fantasmagorie dei costumi di Ravenna e di Bisanzio che si sono sacrificati versi e soggetto?

Il fatto si è che a Berlino, ove Hauptmann scrisse i *Tessitori*, si è applaudito il *Re Lauriso*.

A me non resta che augurare all'Italia di non vederlo mai sulle scene dei suoi teatri, e farmi perdonare dai lettori d'averli noiati a lungo intrattenuti; presto di loro varrà la buona intenzione, d'aver voluto mostrare qual genere di drammatico e qual genere di pubblico ha la capitale dell'impero tedesco.

Alla Cassazione di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 15:

Nei circoli giudiziari si conferma che alla Corte di Cassazione di Roma sia stabilita la nomina dei seguenti magistrati:

Ai posti vacanti di presidente di Sezione i consiglieri Petrelli e Fiocca; al posto di presidente Mossa.

Tutti i capi della Corte sarebbero così designati: Cuzzeri, presidente; Pascale, procuratore generale; Quarta, avvocato generale; Caselli, presidente di Sezione, meno meridionali, napoletani o siciliani.

L'avvocato generale erariale conte Tiepolo a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23.25:

Mi risulta che il Consiglio dei ministri ha ieri deliberato la nomina a riposo dell'attuale avvocato generale erariale conte Tiepolo, nominando al suo posto il comm. Masi, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo, già consigliere alla Cassazione di Roma e già avvocato erariale a Catania nel 1885.

Pel viaggio dei medici al Congresso del Cairo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16:

In vista delle notizie pubblicate da alcuni giornali circa la riduzione sui prezzi di passaggio che la Navigazione Generale Italiana avrebbe accordato in occasione del Congresso medico al Cairo, la Società, ad evitare possibili malintesi, fa noto che la riduzione del 50 0/0 sui massimi, stabilita dalle convenzioni marittime, venne concessa soltanto ai componenti una Missione scientifica autorizzata dal regio Governo, e non ai partecipanti al Congresso sopradetto.

I treni in soprannumero della Mediterranea.

Una vertenza col Governo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,30:

La Società Mediterranea ha in alcune linee qualche coppia di treni superiore al numero stabilito dai contratti. Quando il Governo ha insistito perchè fossero conservati i direttissimi, la Società ha domandato di sopprimere questi treni in soprannumero. Il Governo si è rifiutato e la Mediterranea ha fatto intimare al ministro dei lavori, a mezzo di usciere, una protesta nella quale è detto che cede alle prescrizioni del Governo, ma si riserva di far valere i suoi diritti.

L'ingegnere Piscitelli ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 18:

Stamane il Re ha ricevuto l'ingegnere Piscitelli, inventore del progetto della posta elettrica, e lo ha trattenuto lungamente, mostrandosi già informato dei particolari del progetto.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,30:

Cav. Luigi Calcagno, da Celle Ligure, ricevitore del Registro, L. 3000, pagabili a Torino — Pietro Binomi, da Trino Vercellese, capo-ufficio posta e telegrafi, L. 1500, pagabili a Torino — Vedova di R. Veligrani, capitano nei distretti, L. 533, pagabili a Torino — Vedova di Luigi Casè, sperone di artiglieria, L. 330, pagabili a Torino — Vedova di Giovanni Schiamso, ufficiale d'ordine di Intendenza di finanza, L. 3450 una sola volta, pagabili ad Alessandria — Vedova di Gervasoni Ruggero, verificatore di pesi, L. 666, pagabili ad Alessandria — Pietro Bocco, brigadiere RR. CC., L. 860, pagabili ad Alessandria — Giuseppe Peirotti, furiere maggiore, lire 966, pagabili a Dogliani — Celeste Vietto, brigadiere RR. CC., L. 708, pagabili a Savona — Bernardo Bracco, idem, L. 576, pagabili a Mondovì — Vedova di Silvio Garibaldo, pretore, L. 1714 una sol volta, pagabili a Genova — Vittorio Maccio, maresciallo RR. CC., L. 1178, pagabili a San Pier d'Arena — Vedova di Matteo Amoretti, segretario nei Tribunali militari, L. 992, pagabili a Genova — Orfani di Marco Canetta, capo-scrivano di marina, L. 717, pagabili a Spezia — Vedova di Giuseppe Camelliri, duce dei Mille, L. 500, pagabili a Genova — Carlo Manfredi, geometra del Catasto, L. 2083, pagabili a Tortona (Porto Maurizio).

Un particolare nuovo nell'affare Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 20:

Una signora, che abita nei pressi di via Massini, avrebbe visto il conte Bonmartini quando arrivò in vettura dalla stazione, e dopo poco l'avrebbe osservato uscire dal palazzo. Questa circostanza è assai grave, perchè cambierebbe la congettura per l'ora in cui si commise il delitto.

L'*Avvenire* scrive che Tullio ha due ferite non gravi, ma superficiali, fatte da mano maestra, e che dovevano arrecare ferite perforanti dodici centimetri.

I funerali del carabiniere Gambacorta.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21,5:

I funerali celebratisi a Castronovo pel carabiniere Gambacorta, ucciso avantieri, son riusciti una grande manifestazione di cordoglio e di protesta contro l'uccisore. Vi assistettero una folla immensa, comunque, le Autorità locali, nonchè il comm. Ballanti, il procuratore del re e il giudice istruttore, recatisi sul luogo appositamente da Termini. Sulla calma si pronunciarono commossi elogi funebri in memoria dell'infelice carabiniere, crudelmente ucciso.

Il Municipio di Firenze rifiuta un sussidio alla Camera del lavoro.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21,35:

Stasera il Consiglio provinciale respingeva all'unanimità, accolte quattro voti di socialisti, la domanda di sussidio della Camera del lavoro, perchè lo sciopero generale provò che l'istituzione esorbita dallo statuto che la regge.

I veri rapporti fra Boulaine e il consigliere Andrieu.

Ciò che dice il figlio del consigliere.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 14:

Il *Petit Parisien* annunzia che una perquisizione presso il consigliere di Corte d'Appello, Andrieu, condusse alla scoperta di un *dossier* proveniente dagli uffici di Boulaine e di uno *chèque* di 900 franchi. Il *dossier* era stato rubato a Boulaine. Andrieu, detentore della refurtiva, sarà processato.

***

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 29,15:

Si comincia oggi finalmente a vederci un po' chiaro nella faccenda del consigliere della Corte d'Appello, Andrieu. Una Nota ufficiosa annunzia infatti che « conformemente all'art. 483 del Codice di procedura penale, il guardasigilli ha trasmesso oggi al procuratore generale presso la Corte d'Appello l'incarto dell'affare Andrieu ». Dal testo dell'art. 132 si deduce che l'istruzione aperta contro Andrieu non è disciplinare, ma penale.

Un giornalista intervistò Andrieu, figlio, che è un uomo di trent'anni, e che quasi alcuni anni or sono una figlia del deputato socialista e poeta Clovis-Hugues. Renato Andrieu disse adunque: « Mio padre fu altra volta in relazioni col banchiere Boulaine. Quando mio padre si presentò alle elezioni legislative di Grasse contro Rouvier, deputato e conte, gli occorrevano denari; ed aspettò molto contine cava le elezioni! Si firmò allora a Boulaine, il quale gli fece firmare alcune cambiali in bianco, promettendogli fondi. Mio padre ebbe il grande torto di firmare per necessità. Boulaine allora, non contento di non pagare nulla a mio padre, tenne per sè le cambiali, sperando un giorno di approfittare del nome di mio padre. Voi sapete il resto. Si scoprirono queste cambiali, che, firmate da mio padre, costituirono per lui una minaccia gravissima ai suoi obblighi di magistrato.

« Ecco adunque mio padre accreditato da Boulaine ed ingannato da lui senza aver ricevuto un centesimo per la sua firma. Gli è quanto si può rimproverare a mio padre, che attende ogni e più forte il giudizio dei suoi pari. »

Ma il fatto che l'istruttoria aperta contro Andrieu ha carattere penale, lascia credere che non si tratti soltanto di una infrazione alla disciplina imposta ai magistrati, i quali si devono tenere estranei dagli affari di Banca. Pare invece che Andrieu sia accusato di complicità nel furto, che venne commesso in casa Boulaine durante la sua prigionia, per sottrargli documenti. Questi documenti sarebbero, almeno in parte, quelli compromettenti Andrieu.

Oltre a lui pare che siano compromessi alcuni altri funzionari delle pubbliche Amministrazioni, che avrebbero avuto relazioni più o meno giustificabili con Boulaine.

La situazione al Marocco.

I kabili in rivolta.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 16,30:

Un dispaccio da Ceuta all'*Imparcial* conferma la disfatta dei kabili. Questi inviarono emissari al Governo per chiedere perdono e rilasciarono i viaggiatori in libertà.

La tranquillità è ritornata a Tetuan. Intanto numerose persone, specialmente israelite, hanno lasciato Tetuan e sono giunte a Ceuta. Esse affermano che la situazione è grave.

***

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 21,45:

Un dispaccio da Ceuta all'*Imparcial* dice che gli arabi della campagna dicono che i kabili sono traditori e meritano di essere sterminati per avere motivato l'intervento straniero. Nel combattimento dell'11 corrente a Bamba, i ribelli si opposero nel passaggio del ponte Benariega. Il combattimento durò due ore.

Un numero insignificante di arabi vennero stamane al mercato a Ceuta. Nella notte si videro dei vivi bagliori sulla sommità delle montagne che servirono di segnali di chiamata ai kabili. Parecchi spagnuoli che si trovavano in mare, avvicinano due edizioni una viva fucileria dalla parte di Negrete.

Si ha da Tangeri: Il vapore marocchino *Turki* è partito per Tetuan con 20 casse di cartucce per le truppe di Fez. Una spedizione è partita sotto il comando del Caid di Bagdah per punire i ribelli di Fez. Le tribù dei kabili fedeli sono entrate a Fez.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: « Il governatore di Tetuan farà probabilmente sabato una sortita contro i kabili di Benider, insorti. E' probabile che tale tribù, che è la più potente del Marocco, venga annientata. I dintorni di Fez sono calmi. Il Sultano parte per Mequinez. Regna la calma anche nei dintorni di Tangeri. »

Emendamenti socialisti respinti al Reichstag.

La tariffa doganale.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 22,30:

Il Reichstag, accogliendo la proposta della Destra e del Centro, respinse in compenso gli emendamenti che i socialisti avevano presentato alla mozione di Aichbichler, tendente a sostituire l'appello nominale con una votazione per schede. Si deliberò quindi con voti 196 contro 76 e due astensioni di passare all'ordine del giorno puro e semplice. Si approvò poscia, per appello nominale con voti 197 contro 78, la mozione Aichbichler.

Si riprende la discussione del progetto per le tariffe doganali.

Bronsel, dell'Unione liberale, chiede si respingano le mozioni di Wangenheim e di Herold relative al paragrafo 9 e di passare all'ordine del giorno. La proposta è respinta con 197 voti contro 7. Dopo varii incidenti sollevati dai socialisti, da Bebel e da Singer, si approva il paragrafo 9, tariffa temporanea, e il paragrafo 10, relativo alla proroga del pagamento secondo la proposta del Governo. Durante la discussione il socialista Antrick venne richiamato due volte all'ordine, per avere qualificato come frode il nuovo metodo di votazione con schedo già approvato.

Belgi, tedeschi ed inglesi nel Congo Centrale.

Ci telegrafano a Londra, 14, ore 21,30:

Si ha da Capo Town: Notizie di fonte inglese da Tanganika dicono che i tedeschi e gli inglesi sono irritatissimi contro i belgi che, avendo trattato crudelmente gli indigeni, perseguono ostilità contro i commercianti e esploratori europei. E' risaputo ai commercianti di penetrare nel paese quantunque il trattato dichiari che il Congo è aperto a tutte le nazionalità.

Un comandante belga fu decapitato in agosto. Gli indigeni esposero la sua testa e le mani sulla loro palizzata.

La *Chartered* non cede la Rhodesia.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 22:

La *Chartered* fa sapere che non abbia concluso, ovvero si disponga a concludere un accordo per trasmettere l'Amministrazione della Rhodesia al Governo imperiale.

Il nuovo Lord Mayor di Londra ed il ministro rumeno.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21:

Il nuovo Lord Mayor, che è israelita, interrogato sui motivi perchè non invitò il ministro di Rumenia, paese ove gli israeliti si lagnano di essere perseguitati, rispose che il Lord Mayor potrebbe rifiutarsi ad invitare al suo banchetto i rappresentanti delle nazioni che non adempiono agli obblighi imposti dai trattati.

La *Saint-James Gazette* dice che il Governo, essendo stato consultato, rispose che questo affare riguardava il Lord Mayor.

Un vulcano delle Samoa in eruzione.

Auckland (Nuova Zelanda), 14 *(Stefani)*. — Si annunzia da Apia, nelle isole Samoa, che il vulcano dell'isola Savaii, che fa parte del gruppo delle Samoa, è in eruzione. Cinque o sei crateri lanciano fumo e fiamme. Un villaggio è coperto da due pollici di cenere.

Sette morti in una miniera.

Bochum, 14 *(Stefani)*. — Le notizie circa l'avvenuto di una miniera cadde nel pozzo. Sette minatori che vi si trovavano sono morti.

Navigazione.

Punta Delgada, 14 *(Stefani)*. — Il *Sicilia* è proseguito per New York.

Montevideo, 14 *(Stefani)*. — Il *Perseo* è proseguito per Genova.

Hong-Kong, 14 *(Stefani)*. — Il *Siargao* è partito per Bombay.

Scalpellini romani che si agitano.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,15:

Oggi gli scalpellini disoccupati, prima addetti ai lavori per il monumento a re Vittorio Emanuele II, si diressero al Ministero degli interni per far presentare una loro Commissione al ministro. Essendo occupati altrove Giolitti e Rocchetti, gli operai lasciarono il Ministero, diretti agli uffici del *Giornale d'Italia* per fare una dimostrazione ostile a causa di alcuni apprezzamenti pubblicati da quel giornale. Quivi trovarono un commissario con guardie di pubblica sicurezza, che li invitarono a sciogliersi, arrestando i più riottosi.

Disoccupazione e agitazioni in quel di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 14,55:

Gli effetti della disoccupazione cominciano a manifestarsi. A Villa Adige 150 carrettai si decisero a sfilare davanti al Municipio, reclamando lavoro e pane. Il sindaco, il brigadiere, i carabinieri li esortarono, promettendo di occuparsi di loro. Il capo della Lega espose alle Autorità che i motivi dell'agitazione erano sorti nel fatto che il ministro dei lavori pubblici non rispose alle istanze dei contadini, i quali le richiesero di dar corso ai lavori per l'arginatura destra dell'Adige. Il sindaco promise di sollecitare la desiderata risposta del ministro.

Le agitazioni operaie in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 15:

A Cadice i panettieri, sobillati dagli anarchici, minacciano di abbandonare il lavoro. Si nota una certa agitazione fra gli operai dei cantieri marittimi, che sono disposti a proclamare lo sciopero generale.

A Xeres gli operai agricoli continuano a scioperare.

I gendarmi arrestarono parecchi anarchici implicati negli ultimi fatti di La Linea.

La fine degli scioperi in Francia.

Violenze di scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 16:

A Saint-Etienne una carteccia di dinamite fu posta da uno sconosciuto in un muro e scoppiò, cagionando danni rilevanti.

Un operaio, arrestato da un minatore non scioperante, fu maltrattato. Le Autorità si recarono sul luogo.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23:

Si ha da Lens: La calma regna nel Pas-de-Calais. Lo sciopero si considera terminato. Il lavoro è completo sulla maggior parte delle miniere.

Si ha da Denain: Tutti i minatori si presenteranno stamane al lavoro. La cavalleria incomincia a lasciare il bacino.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 22:

Lo sciopero nel bacino minerario del Mediterraneo è terminato.

L'importanza dello *sport*.

Ormai lo *sport* nel concetto della gran maggioranza anche degli italiani non è più l'occupazione di chi non sa come altrimenti occupare il suo tempo, ma anche chi non vive della vita sportiva sa che, oltre a un ottimo educatore, lo *sport* è uno dei coefficienti del sviluppo industriale di un paese. Infatti nelle industrie sportive sono ogni investiti capitali e prestate energie; per lo *sport* e nello *sport* vivono migliaia di lavoratori, e quindi ogni questione vitale della vita sportiva ha una grande importanza anche dal lato economico e sociale.

Una di queste importanti questioni è quella dell'utilizzazione dell'alcool nell'industria sportiva, di cui si occupa diffusamente l'ultimo numero della *Stampa Sportiva*, numero oggi in vendita in tutta Italia, e che tratta pure della nuova industria delle imbarcazioni automobili, che sta sorgendo fra noi.

Come pure ha un certo lato pratico la questione dei fantini americani e le cause che attorno ad essi si discutono dai Tribunali francesi, e sulla quale il nostro supplemento ha un bellissimo articolo illustrato.

Ma, oltre agli articoli che riguardano problemi sportivi, la *Stampa Sportiva* si occupa delle ultime manifestazioni sportive, come la traversata della Manica in *double scull*, le corse di cani, la giornata podistica di Parigi, a riunione di Ormesson, il Concorso ginnastico di Novi, le corse di Genova, ecc.

Il numero, in 16 pagine riccamente illustrate, costa centesimi 10. Abbonamento anno L. 6.

REATI E PENE

Notiziario.

Un dramma campagnolo — Il processo di un notaio — Vendetta feroce — Contravvenzione alla legge sanitaria — Un truffatore raffinato.

(Corte d'Assise, Corte d'Appello e Tribunale Penale di Torino).

Durante una festa da ballo, in una cascina presso Baldissero, Boccato Antonio e Boccato Camillo, cugini, vennero, per futile questione, ad un diverbio. Sembra anzi che da parte di alcuni che accompagnavano il Camillo siano partite delle minacce contro l'Antonio.

Terminata la festa, il Boccato Antonio, che fu l'ultimo ad uscire, giunto in prossimità della sua casa, s'incontrò con il cugino. Il diverbio si riaccese; dalle parole si passò ai fatti, ed il Camillo sbalzò la poggia, riportando tre quattordici coltellate, una delle quali gli recise la carotide. Morì poco dopo, e l'Antonio venne rinviato al giudizio dinanzi la nostra Corte.

Dopo due giorni di dibattimento, l'altra sera si ebbe il verdetto, che assolse in favore dell'imputato il ferimento seguito da morte, la omicidio-rissa di morte colle attenuanti. In conseguenza la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni quattro e mesi due.

Presidente: Cav. Pelzani; P. M.: Cav. Avellone; P. C.: Avv. Carlo Nasi e Maggiorino Cappelle; Difesa: Avv. C. F. Boggiero; cancelliere: Bozzi.

***

Il Tribunale di Mondovì condannò, lo scorso 27 febbraio, il notaio Pelrone Giuseppe alla reclusione per mesi ventisei, ed a lire 600 di multa. Era imputato di diverse appropriazioni indebite a danno dei coniugi Pennacino, di Mormea Pietro, Arnaldi Carlo e Matteone Antonio.

L'imputato appellò da tale sentenza, e per un vizio di forma la Corte rifece l'intero dibattimento, sentendo numerosi testimoni.

Dall'esame della causa fece capolino un piccolo incidente semi-amoroso, che avrebbe non ultima causa delle querele che tesoriarono il not. Peirone innanzi al Tribunale. Costui faceva parte di un triumvirato che a Mondovì teneva chiuso in esperimento. Il bruco distacco del Peirone, dovuto, sembra, ad un fidanzamento poscia fallito, avrebbe determinato molte ire contro di lui.

Dopo due udienze, la Corte riparò la sentenza del Tribunale di Mondovì, assolvendo il Peirone da tre capi d'imputazione. La pena pel quarto capo rimase assorbita dallo scorso indulto dell'1 novembre 1900.

Presidente: Cav. Seglia; P. M.: Cav. Fenoi; P. C.: Avv. S. Ferro; Difesa: Avv. E. Cavaglià e Rossi di Mondovì; cancelliere: Terzari.

***

Questa della quindicina fu corsa si discusse ieri la causa contro Lele Capello Francesco, imputato di lesioni ed omicidio. Costui aveva, pare, il padre di costui, ma morì pochi giorni fa nelle nostre carceri.

Il 2 ottobre dello scorso anno padre e figlio Capello incontravano per caso in via Palazzo di Città, in Chieri, tale Vincenzo Roberto, con cui avevano dell'odio per un'offesa che costui avrebbe fatto alla sorella dell'imputato. Vennti non s'altro alle mani, il padre del Roberto, vecchio di 74 anni, cadde sul piede da una tremenda bastonata al capo, ed il figlio fu pure gravemente ferito.

In base a quest'imputazione vennero rinviati al giudizio delle Assise, e ieri i giurati ritennero il Capello Francesco responsabile del solo ferimento del Roberto Vincenzo, accordandogli le attenuanti. La Corte lo condannò ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Presidente: cav. Pelzani; P. M.: cav. Avellone; P. C.: avv. Colombatti; Difesa: avvocati cav. A. Bona e Tirasti; Cancelliere: Bozzi.

***

Reverso Giovanni, fattoniere, venne citato in contravvenzione alla legge sanitaria per essersi, nei lavori di stagnatura di alcuni paioli, servito di piombo che reca grave danno nella salute di un'intera famiglia di Moncalieri.

Il Tribunale applicò il minimo della pena, condannandolo alla detenzione per giorni sei ed alla multa di L. 42.

Difesa: avv. Carla-Gatti.

***

Il truffato è nientemeno che un maresciallo dei Reali carabinieri.

Gelsio Cesare, col pretesto di accostare un comune amico, caporale di marina nel 45.o reggimento fanteria, riuscì a carpire, mediante una cambiale con nomi falsi, la somma di lire duecento.

L'imputato, sedicente maestro di scherma, e più che altro truffatore raffinato, non comparve al giudizio, ed il Tribunale lo condannò in contumacia alla reclusione per anni 3, mesi 8 e giorni 15, oltre alla multa di L. 300.

Presidente: Farinelo; P. M.: Villasia; Cancelliere: Allen.

Una della banda novarese condannata in contumacia a Vigevano.

Ci scrivono da Vigevano, 14:

Ieri ebbe luogo davanti al nostro Tribunale un processo che ha rapporto colle ormai famigerate bande del Biondin e compagni.

Erano citati in giudizio certo Anrelori (sostituzione) e certi Mantegna e Balduzzi, in istato d'arresto. Il Direttori, che è chiamato *Tacchetto*, è un tristo soggetto già ricoverato attivamente dalla Polizia. Egli è imputato, fra l'altro, di un grosso furto commesso in Bannassaro, in unione ad altri, coi quali, cominciò il crimine, si diede in baldoria al lagro nei canonali della campagna del Mortarese.

Si hanno regioni per ritenerlo parte della banda del *Biondin*, perchè in alcune rapine e conflitti avvenuti nella Lomellina e nel Novarese egli venne stato riconosciuto, se non esattamente identificato, da alcuni componenti sunnominati. Il che avvalora la certezza che la triste banda raccolga tutta la fascia dei malviventi e che sia più numerosa di quanto si possa supporre.

Il *Tacchetto* fu condannato in contumacia a tre anni di reclusione. Gli altri due a parecchi mesi.

Il Direttori, però, morì di bosco, continuerà le sue gesta colla medesima impunità fin qui goduta.

Omicidio e ferimento.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Oggi si è svolto avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Testa Bernardo, d'anni 32, nato a Bra e residente a Biella, di professione conciatore, il quale doveva rispondere di omicidio per avere, nella notte del 10 all'11 marzo 1906, in Biella, vibrato a tale Cuda-Rix Giovanni una lesione di coltello, che causò la morte, avvenuta il 13 successivo, e di ferimento, per avere, nella stessa circostanza di tempo e di luogo, inferto a Mercandino Riccardo un colpo di coltello che gli causò una malattia per giorni 15.

I giurati assolsero sul loro verdetto, per entrambi i capi d'imputazione, l'imputato di ferire, l'usarono di legittima difesa e la semi-ubbriachezza. Condannarono le attenuanti.

In base a tale risposta la Corte pronunciava sentenza, a tenda del, una sentenza di condanna del Testa Bernardo alla pena della detenzione per anni 4, giorni 27, ai danni ed alle spese.

Presidente: Borsano; P. M.: Rovero; P. C.: avv. Dionisio di Biella e Masoero di Vercelli; Difesa: avv. Sartecchi.

— Ella gli dirà che io le ho detto.

— E il signor Di Clairepierre si ribellerà, forse, contro una tale decisione..... e se rifiutasse di partire!

— Allora si rivolga, lei, direttamente, a Luisa..... Con tutti i riguardi possibili le faccia comprendere che deve sacrificarsi.

— Non mi crederà..... M'accuserà forse di furberia e di malignità.....

— Perchè?

— Perchè Luisa m, signor abate, che io ho amato il signor Di Clairepierre, che avevo fatto il medesimo sogno e che ho sofferto molto accorgendomi che il mio amore non era corrisposto..... Comprende adesso?

— La vita non è dunque, dappertutto, che sacrificio!

— Rifletterà, signor abate, — disse Alice levandosi, — e sia tranquillo..... Penserò, insomma, tutto alla mia povera Luisa.

— Ah! sì, povera Luisa! — replicò l'abate. — La compianga, signorina, la compianga con tutto il suo cuore..... Pianga sul suo sogno irrealizzabile, sulla sua felicità svanita..... Povera bambina!

Mille idee confuse s'urtavano nel cervello d'Alice quando rientrò alla Guinettes. Andò a rinchiudersi nella sua camera per riflettere a ciò che aveva a fare.

Il processo Casale.

Continua l'interrogatorio Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 15,30:

L'udienza odierna si è aperta col seguito dell'interrogatorio dell'ex-sindaco Summonte. Il presidente gli ricorda l'accusa fattagli, di avere così migliorata la sua posizione finanziaria durante il suo sindacato. Il Summonte dice che contro questa accusa protesta la sua vita di venti anni di lavoro professionale, passati tra la stima dei magistrati e dei colleghi, venti anni di insegnamento e di pubblicazioni scientifiche, l'ultima delle quali è di data recente. A domanda del presidente, risponde poi che correvano, durante il suo sindacato, voci di corruzioni, ma non si seppe mai precisamente contro quali persone e per quali fatti precisi.

Summonte ricorda che alla stima professionale che lo circondava deve di aver patrocinato cause importanti, fra le quali quella intentata dallo stesso Saredo, quando fu regio commissario, contro l'impresario Muscila.

Il Summonte presenta poi le cifre che riassumono le liquidazioni e i compensi avuti nelle varie cause.

***

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20,10:

Finito l'interrogatorio Summonte, s'interroga Casale. Egli smentisce di essersi mai occupato di affari municipali, specialmente dei contratti per le tramvie e la luce elettrica. Casale conferma, quanto alle tramvie, le sue insistenze presso Vilera perchè accettasse il progetto di suo figlio ingegnere. Egli interessò, a richiesta del sindaco Campolattaro, alcuni consiglieri suoi amici di non assentarsi dalle sedute perchè la minoranza voleva far mancare il numero legale mettendo l'Amministrazione nell'impossibilità di funzionare. Perciò egli scrisse una lettera all'ex-consigliere Senise, che dovrà confermarlo all'udienza.

SPORT

SCHERMA.

Sempre il duello franco-italiano

Mérignac e Kirchoffer contro la stampa italiana

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

Un redattore della *Patrie* intervistò il maestro Luigi Mérignac a proposito delle recenti polemiche insorte alla sfida degli schermitori francesi agli italiani. Dopo d'aver attaccato i giornali italiani, Mérignac ritenne che suo figlio Lucien a Bergamo ricevette cortesi accoglienze.

Mérignac, interrogato poi circa la circolare ministeriale sopraricordata la informa nell'esercizio normale, si dichiarò favorevole a tale disposizione e sperò assai ch'essa verrà estesa a tutto l'esercito. Così servizio militare ridotto a due anni non sarà più possibile di fare buoni schermitori.

Anche il maestro Kirchoffer, intervistato dal redattore della *Patrie*, attaccò la stampa italiana. Mostrò poi al redattore un telegramma di uno schermitore francese trovantesi ad Alger, che dichiara che la sfida lanciata in suo nome è opera di un falsario. Fu attribuita a lui. Dice che è una lotteria esplosiva contro la schermia francese. La sua momentanea forma le distrugge ogni cosa.

Kirchoffer dichiarò poi che gli schermitori francesi non cercano la réclame. Gli schermitori francesi rispondono semplicemente agli attacchi che loro sono stati mossi dai giornali italiani. Quanto alle condizioni del torneo franco-italiano, esse furono studiate in modo da soddisfare tutti gli avversari.

Kirchoffer infine dicendo che quando Pini ritornerà in Europa, gli schermitori francesi lo sfideranno.

***

Le dichiarazioni dei due maestri francesi non cambiano il nostro parere. Quando i due campioni Mérignac e Kirchoffer lanciarono la sfida, ci pronunciammo subito favorevoli all'incontro, a condizione però che quello, dovendo, secondo gli sfidanti, decidere della superiorità delle due Scuole, fosse regolato da una Giuria rappresentante le Direzioni di entrambe le Scuole. Volevamo, cioè, che la sfida fosse lanciata sotto il patronato della Direzione della Scuola francese; allora soltanto la nostra Scuola Magistrale di Roma poteva opporre ai campioni esteri due maestri italiani.

Ciò suggerimmo per la serietà dell'incontro, che non doveva aver luogo alla presenza del pubblico.

La sfida, invece, continuò ad assumere carattere di moda, e allora la disapprovammo. In un torneo pubblico si potranno giudicare le doti personali di due schermitori, ma il loro incontro non potrà mai decidere della superiorità di una Scuola. Kirchoffer e Mérignac rappresentano oggigiorno, forse meglio d'ogni altro, la Scuola francese.

Facciano dunque lanciare dalla Direzione della loro Scuola la sfida, che così diceva pervenuta dalla stampa italiana; la nostra Scuola Magistrale non tarderà ad indicare i suoi due rappresentanti.

Questo è il desiderio della stampa italiana.

V. S.

L'accademia pro Sicilia a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 23:

Pro Sicilia ebbe luogo al teatro Duse, stasera, l'accademia scherma-musico-comicale. Il teatro era affollatissimo. Nella parte musicale furono applauditi gli artisti dilettanti, che si prestarono gentilmente. L'esercizio fu commentato sull'assalto di scherma, per quanto non fosse un torneo.

Il maestro Colombetti, di Torino, riportò un grande successo per gagliarda azione, prontezza ed eleganza.

Filarelli per il Tognoni, bolognese, Cassano, del 28.o cavalleria, Bellini, del 42.o, Odorici, del 5.o bersaglieri.

Fra i dilettanti si distinsero il tenente Pirelli e il capitano Pirelli, del 5.o bersaglieri.

Il Colombetti da alcuni competenti fu giudicato una fra le migliori lame italiane.

Una madre che tenta suicidarsi con quattro figli

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 1,5:

Ieri sera certa Carolina Beretti, maritata Balducci, ventottenne, per motivi che non si conoscono, chiusasi nella stanza da letto insieme ai suoi quattro figli, il maggiore dei quali è appena novenne, tentava di asfissiarsi col carbone. Gli inquilini, accorsi, portarono lei ed i figli all'ospedale in grave stato.

Una rissa alle carceri di Verona.

Un detenuto ucciso.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 16:

Stamane alle Carceri degli Scalzi avvenne una grave rissa. Nella cella N. 10 della terza sezione, a piano terreno, stavano cinque detenuti, fra cui Calvagna Ernenegildo, di Milano, che doveva scontare dieci mesi di reclusione per furto, e Danco Giusto, di Foggia, condannato a settantacinque giorni.

Era appena sorta la veglia, quando il Calvagna disse al Danco: « Apri la finestra ». Il Danco rispose malamente, e seguì un grave diverbio fra i due. Indi il Danco, irritatissimo, scagliossi contro Calvagna il bacinello di terra cotta, colpendolo gravemente alla testa; il Calvagna stramazzò a terra. I detenuti lo sollevarono e chiamarono le guardie carcerarie, che accorsero. Il Danco fu posto in cella di rigore, ed il ferito venne trasportato all'infermeria. Il medico Davino riconobbe al Calvagna una ferita alla tempia destra, non frattura del cranio, e lo dichiarò in fin di vita.

Sopra luogo fecero il procuratore del re, il giudice istruttore ed il direttore delle carceri. Fu anche telegrafato alla famiglia del Calvagna, informandola del triste fatto.

***

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 21,25:

Il ferito Calvagna, senza proferire nessuna parola, stamane morì. L'Autorità giudiziaria procedette all'interrogatorio dell'omicida Danco.

Il suicidio di un suonese nelle carceri di Oneglia.

Ci telegrafano da Oneglia, 14, ore 16,50:

Certo Bruna Giovanni, nativo di Pralboa (Cuneo), detenuto in questo carceri, si suicidava oggi, appiccandosi col fazzoletto all'inferriata della cella.

Il suicidio di una sconosciuta a Chivasso.

Ci telegrafano da Chivasso, 14, ore 22,20:

Stamane, verso le ore 10, nei pressi della stazione della tramvia, una giovane donna si è gettata sotto un treno, rimanendo orribilmente sfracellata. L'identificazione della suicida è impossibile, mancando documenti. La giovane era sconosciuta nella regione.

Arti e Scienze

La soppressione di un ginnasio torinese.

Nuovi corsi alla nostra Università.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime il ginnasio annesso al Convitto Nazionale Umberto I di Torino.

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha autorizzato l'Università di Torino agli insegnamenti speciali della neuropatologia, della medicina operatoria e dell'anatomia topografica.

L'insuccesso d'una commedia di Pinero a Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Stasera al teatro Manzoni, affollatissimo, venne rappresentata dalla Compagnia Gramatica-Talli-Calabresi *Iris*, la novità: commedia di Pinero, il noto autore della *Seconda moglie*.

La commedia cadde completamente.

Tutti gli atti furono fischiati, ma l'ultimo specialmente, che suscitò risate interminabili, fra tre disapprovazioni clamorose.

La prima rappresentazione di " Risurrezione „ di Tolstoi.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 21:

Stasera all'Odéon, alla presenza di un grande numero di notabilità artistiche e letterarie, ha luogo la prima rappresentazione di *Risurrezione*, dramma tratto dal romanzo di Tolstoi da Enrico Bataille. Il dramma segue passo passo il romanzo. Si prevede che il nuovo dramma terrà molto tempo il cartellone.

Teatro Carignano. — Si annunzia per quanto prima, probabilmente per lunedì ventisette 27, l'andata in scena di un'altra novità italiana, attesa altresì da quale dove essere vivo l'interesse del pubblico: *Fra due guanciali*, di Alfredo Testoni.

È il manifesto oltre a questo commediografo, e così altri pubblici hanno già fatto liete accoglienze, di il preavviso di una « brillantissima » trascorse: *La Passerelle*.

Stasera, Virginia Reiter si presenterà nella parte Paterna, di Sudermann.

Teatro Rossini. — La spettacolosa opera di Guglielmina Valdata ebbe ieri sera lieto esito, e diede occasione al pubblico frequentatore del nostro teatro dialettale di esprimere le proprie simpatie alla gentile artista nel vario programma della serata. Nel quale, oltre

accordarmi una molto desiderata grazia, che da lungo tempo aspetto e che non ottenni ancora. E. V. da Ciriè, L. 1 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — N. N. per ringraziare dei buoni esami, L. 1 — Orelli Achille, *chef Hôtel Suisse Terminus*, L. 10 — Il piccolo Mario, avendo compiuto il primo mese di vita, invia L. 2 per distribuirsi a qualche modesto bambini lattanti e bisognosi. — Totale L. 121.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 58 soccorsi per L. 162, di cui due da L. 10, tredici da L. 5, due da L. 4, undici da L. 3, dodici da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a disoccupati, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 8 a vedove, 28 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4499. — Una donna infelice e degna di aiuto per le tristi condizioni in cui versa. Essa ha il marito infermo nel letto, ma col suo lavoro difficilmente può sfamare la numerosa famiglia, composta di nove persone.

4500. — Una vedova malaticcia, inabile al lavoro, con un bambino, senza mezzi e in preda a difficili circostanze.

4501. — Una donna abbandonata dal marito, che si recò all'estero e lasciò la poverella con tre figli in istato ed in preda alla squallida miseria.

4502. — Una donna col marito disoccupato e quattro figli, priva di mezzi e di ajuto e in grave bisogno.

4503. — Una donna perseguitata dall'astio, col marito infermiccio e tre bambini, in preda alla miseria.

4504. — Un uomo in età avanzata, solo, inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Echi dell'Esposizione.

Un telegramma del Re al Duca d'Aosta

In risposta al telegramma speditogli mercoledì scorso da S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo la chiusura dell'Esposizione, S. M. il Re ha diretto all'augusto Principe il seguente dispaccio:

« *S. A. R. il Duca d'Aosta* - Torino.

« Lieto della presenza di V. A. R. alla chiusura della Mostra d'Arte decorativa, voluta dalla cara e benemerita città di Torino, ringrazio l'A. V. R., i componenti dei Comitati direttivi e quante altre persone erano rappresentate nella novella e ben gradita testimonianza di sentimenti che avranno a ricambio cordialmente.

« VITTORIO EMANUELE. »

***

Il primo premio (gran medaglia d'oro e diploma) per il Concorso di cucina calda nella recente Mostra gastronomica all'Esposizione d'Arte decorativa moderna, ed il primo premio (gran medaglia d'oro) pel Concorso di cucina fredda e le lire cento date dalla Casa di rinomanza di Torino furono assegnati al signor Orelli Achille, *chef* dell'*Hôtel Suisse-Terminus* di Torino.

— Un banchetto di circa cinquanta coperti della Mostra Vinicola ebbe luogo giovedì sera all'*Albergo d'Oriente*, ed in esso i commensali ebbero modo di esprimere all'ispettore per la Sezione vini ed oli, sig. Ferri, la loro deferente amicizia e loro gratitudine per l'opera compiuta durante il periodo dell'Esposizione.

Una premiazione agricola.

Dai Concorsi agricoli, indetti dal nostro Comizio agrario nel biennio 901-902 (Concorso per la coltivazione del frumento, per l'inforaggiamento dei foraggi, per le Stazioni taurine, interprovinciale di aratri), sollecitandoli specialmente su quelli per la *coltivazione del frumento* e per le *Stazioni taurine*.

Pone in rilievo come i *seminatrici* possano, applicando i precetti della moderna scienza agronomica, provvedere al Paese tutto il grano occorrente per l'alimentazione dei suoi abitanti; dichiara che dall'uso di *seminatrici* ben conseguate ne viene un risparmio di seme equivalente ad un forte aggravio d'imposta; afferma che il danno sul grano, più che a vantaggio dell'agricoltura, lo pone ad è conservato per ragioni fiscali. Dimostra il grande incremento dato dal Comizio Agrario all'industria del *l'allevamento del bestiame*, cui è riservato un grande avvenire.

Accennati i recenti progetti di nuove *forme di organizzazione delle forze agrarie*, si allieta all'intervenimento che le classi dirigenti oggi dimostrano per l'agricoltura.

Conchiude plaudendo ai premiati, e, ricordate le benemerenze dei nostri Principi in fatto di agricoltura, manda un saluto al Re.

Viene letta ancora un telegramma di compiacimento e d'augurio del ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Baccelli; dopo di che ad uno ad uno i premiati ricevono il diploma di premiazione e scambiano con S. A. R. il Duca d'Aosta qualche parola, avendo così occasione di spiegare al Principe — che dimostra un'intelligente competenza — in qual modo giungere a perfezionare la propria professione.

E fu un bello spettacolo e consolante vedere le callose mani di rudi lavoratori stringere quelle inguantate del Principe, così che, tornando alle loro terre, loro orgoglio e cura ancora e amorosa, osservano un nuovo motivo di compiacimento e un nuovo stimolo nell'opera sana e vitale.

Ritorno dei Duchi di Genova a Torino — Tutta la Famiglia Ducale di Genova ha fatto ieri ritorno a Torino, provenendo dalla villa di Stresa.

La principessa Elisabetta è giunta con treno speciale, insieme coi Principini minori, ed è discesa alla stazione di Porta Susa. Il Duca di Genova è arrivato fra noi in automobile, insieme con la consorte principessa Isabella, e col figliolo primogenito principe Ferdinando.

Arrivo e partenze. — Giunse e partì per Roma il deputato Sraniatti. Anche l'on. Teodoro Rossi partì ieri per la capitale.

Per la ferrovia elettrica nelle valli di Lanzo. — Domani, domenica, alle ore 14, si aduna presso la Società promotrice dell'industria nazionale, in via Venti Settembre, 54, il Comitato promotore della ferrovia elettrica Lanzo-Ceres-Chiaiamberto-Forno.

L'ordine del giorno reca: Lo Esame ed approvazione del progetto completo del tratto di ferrovia elettrica fra Lanzo (Stazione)-Pessinetto-Ceres-Forno A. C., e del canale di derivazione per la forza; 2.o Presentazione di proposte finanziarie e deliberazioni in merito alla pronta attuazione del progetto.

All'adunanza sono invitati tutti coloro che si interessano alla questione di dotare di una ferrovia la vicinissima splendida vallata che fa capo ai ghiacciai della Lavanna.

La malattia dell'onor. Marsengo-Bastia. — L'on. Marsengo-Bastia, presidente delle Opere pie di San Paolo, da qualche giorno è ammalato. Egli si trova ora a Scalenghe, presso Pinerolo, ove è amorevolmente curato dalla madre e dal dottore Giartoso. La malattia, per quanto non grave, lo obbliga ad un assoluto riposo. All'egregio uomo mandiamo i nostri auguri di pronta e completa guarigione.

Per la rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi. — Il sindaco di Torino notifica che il ruolo dei conduttori di pubblici esercizi soggetti alla rinnovazione annuale della licenza, testè approvato dalla Giunta municipale, è dal giorno 15 corrente pubblicato nel salone d'ingresso del palazzo civico, dove chiunque potrà prenderne visione fino a tutto il 23 novembre corrente.

Il sindaco inoltre avverte che agli effetti di ottenere la rinnovazione della licenza per l'anno 1903 gli esercenti devono, entro il mese di dicembre 1902, pagare presso la civica Tesoreria la tassa di rinnovazione e presentare quindi la ricevuta dell'eseguito pagamento, la licenza d'esercizio ed una marca da bollo da L. 0 60 alla ripartitrice Sezioni di pubblica sicurezza della città, al fine di ottenere dalla R. Questura il rilascio di rinnovazione per l'anno 1903; che con 31 dicembre 1902 vengono tutti i permessi speciali di anticipazione di apertura e protrazione di chiusura d'orario degli esercizi pubblici, ed infine tutti coloro che affittano camere ammobigliate sono tenuti, in base all'art. 60 della legge di pubblica sicurezza, modificato dalla legge 8 luglio 1887, N. 266, a presentare le relative dichiarazioni alle Sezioni di pubblica sicurezza per conseguire dalla R. Questura l'annuale vidimazione.

Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Per l'istituzione di un Asilo infantile alla Barriera di Casale. — Riceviamo:

Da lungo tempo, stante l'enorme sviluppo che ha preso da qualche anno la ridente regione, si sente il bisogno, alla Barriera di Casale, di un Asilo infantile. E' doloroso vedere i bimbi dalla numerosissima classe operaia e dei lavoratori della collina costretti a poltrire, sotto il solleone di luglio e nelle nove o nel freddo di febbraio, più di un chilometro e mezzo, e talvolta, più di due, per recarsi agli Asili del Borgo Po o della Madonna del Pilone! Un solerte Comitato, ecco da viva necessità di provvedere l'erezione di un'opera tanto utile, e fa duopo ottenere per raccogliere i fondi occorrenti.

Composto di abitanti della regione, detto Comitato ha già raccolto, nel breve spazio di sei mesi, la ragguardevole somma di 7000 lire, con parte delle quali ha comperato il terreno adatto alla costruzione del futuro Asilo. Gli occorre ora l'appoggio di tutti quei cittadini che non rifiutano mai il loro obolo alla opera ispirata ad un retto senso di carità civile. Per quanto gli abitanti della Barriera di Casale abbiano risposto con slancio alle richieste del Comitato, e siano disposti ad ogni ulteriore sacrificio per rendere possibile il raggiungimento dello scopo, tuttavia l'enorme in maggior parte operai impedisce loro di aver disponibili somme rilevanti.

Non vorrà la Torino benefica, alla quale nessun appello si rivolge invano mai, rispondere alle preghiere del Comitato? Le offerte si possono indirizzare alla farmacia Berione, alla Barriera di Casale.

Variazioni di percorso di una linea tranviaria. — Da oggi, 15, le vetture della linea piazza Emanuele Filiberto-Valentino esercita dalla Società Alta Italia, non si fermeranno più fino all'ingresso dell'Esposizione, ma faranno stazione al capolinea Ponte Maria Teresa (ponte in ferro).

Gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato non finiti per i giorni 3 e 4 dicembre p. v., in una sala della Corte d'appello.

L'esame scritto avrà luogo il giorno 3 dicembre, alle ore 9, senza alcuna interruzione; l'esame orale avrà luogo il giorno 4, nelle ore a destinarsi.

Gli interessati devono fare domanda, su carta da lire una, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città, corredandola dei prescritti documenti, e presentarla alla Segreteria di detto Consiglio (via San Domenico, N. 13) entro il giorno 23 corrente, ove possono pure rivolgersi per ulteriori informazioni.

La mortale disgrazia ad un consigliere comunale di Leyni. — Una grave disgrazia avvenne ieri, verso le ore 18,30, sulla strada di Leyni.

L'agricoltore e consigliere comunale di Leyni, signor Bianco Giuseppe, d'anni 50, ivi abitante alla cascina Gilotta, per far ritorno al detto suo paese, volle salire alla Barriera di Leyni sopra un marrozzone del treno tranviario a vapore.

Siccome la vettura era ancora in moto, il Bianco perdette l'equilibrio e, caduto al suolo, venne orribilmente travolto dalle ruote di altre due o tre vetture del treno.

Alle grida degli astanti la tramvia venne tosto fermata ed il disgraziato venne subito soccorso.

Poco dopo due guardie daziarie con vettura trasportarono l'infelice al San Giovanni. Ma ivi appena ricoverato cessava di vivere. Egli aveva riportata la frattura d'ambe le gambe e del braccio sinistro.

Un carro che si rovescia addosso ad un bambino. — Ieri alle ore 18,15 un carretto carico di legnami, trainato da cavallo Rigoldi Claudio, transitava per via Principi d'Acaja.

Ad un tratto il piccolo veicolo, forse troppo carico, si rovesciò per la rottura dell'asse, e carro e cavallo caddero addosso al bambino Rabbi Pietro, di mesi 20, che colà si trovava, cacciandogli la frattura della tibia sinistra.

Dalla sua nonna alcuna il piccolo Rabbi venne tosto soccorso, e poscia da una guardia municipale condotto al San Giovanni, ove il giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Arresto d'una donna imputata di furto. — Ieri mattina una guardia municipale condusse alla Questura, dove venne trattenuta in arresto, la donna R. A., d'anni 37, ligure, imputata del furto di un portamonete contenente L. 10 a danno di certo S. P., antigiano.

Cinque ladruncoli arrestati nella chiesa del Campidoglio. — Ieri, verso le ore 16,30, sei ladruncoli fra i 15 ed i 17 anni, entrarono nella chiesa di Sant'Alfonso, in borgata Campidoglio, e, a mezzo di asticciuole di legno instrattate di vischio alla punta, si misero a procurare le monete deposte dai fedeli nelle cassette della elemosina.

Mentre i mariuoli erano intenti al loro « lavoro » sopraggiunse, inosservato, il vice-curato don Giovannini, il quale si affrettò ad avvertire un suo collega ed il sagrestano. Questi corse immediatamente ad avvertire alcune guardie municipali e di P. S., nonchè un agente daziario.

Nel frattempo il don Giovannini, onde impedire la fuga dei ladri, corse a chiudere la porta della chiesa. Uno di essi se ne avvide in tempo e riuscì a fuggire. Al giungere della guardia furono arrestati gli altri cinque, i quali si qualificarono per Pescatore Francesco, d'anni 17, Novo Mario, d'anni 17, Elleri Gabriele, d'anni 15, Tessera Carlo, di anni 16, Barlocia Francesco, d'anni 15.

Un cocchiere percosso. — Stamane, alle ore 5, il cocchiere della vettura pubblica N. 260, per conto Ascosati Antonio, si recò dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo.

Interrogato, l'Ascosati disse di essere stato ferito poco prima da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio presso il *Ristorante Olimpo*, al posto Isabella. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Due urti fra veicoli. — Il primo avvenne ieri, verso le ore 7, in via Venti Settembre, fra un carrozzone tramviario della Società Belga Torinese, linea Foro Boario, manovrato da Musso Giuseppe, ed un carro carico di carbone, guidato dal carrettiere Maddalena Francesco. Siccome i due veicoli procedevano l'uno in senso opposto all'altro, una sbarra del carro danneggiò la vettura tramviaria per modo che dovette essere ritirata dal servizio. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Il secondo avvenne poco prima delle ore 14 all'angolo di piazza Re Carlo e via Roma. Quivi un carro-tamagnone della ditta F.lli Garocci, negoziante in conserve alimentari al Dock, spinto a corsa troppo rapida, andò ad investire una vettura tramviaria guidata dal signor Ferrera della linea Ponte Isabella, rocandole lievi guasti.

Neanche in questo secondo urto si ebbero a deplorare disgrazie personali.

L'imprudente carrettiere, che non aveva ottemperato all'invito di rallentare la corsa fattogli da una guardia municipale, fu da questa dichiarato in contravvenzione.

Oggetti trovati e consegnati alla guardia municipale:

Una borsa di stoffa con entro una calza in cotone — Un portafoglio di velluto per uomini — Un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società dei Reduci dalle patrie battaglie ed Ex-Combattenti di Torino (via Accademia Albertina, 35). — Domenica, 16 corr., ore 14,30, assemblea generale per le elezioni alle cariche sociali. Dolere che interessi di premier parte al pellegrinaggio al Pantheon a Roma il 9 gennaio p. v. sono pregati di farsi inscrivere alla sede sociale.

Associazione Generale di M. S. dell'Arma dei Reali Carabinieri (via Botero, 1). — Assemblea ordinaria domenica, 16 corr., ore 14.

STATO CIVILE DI TORINO

14 novembre 1902

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MORTI: Agnello Giuseppe, d'anni 66, di San Mauro Torinese, pens. munic., via Catania, 17, Galetto Caterina, id. 37, di Torino, operaia, stradale di Lanzo, 160.

Cordero Anna nata Vittone, id. 38, di Torino, lavandaia, via Varaglione, 272.

Martino Gina (v.) n. Martini, id. 70, di Vigone.

Nista Silvestro, id. 54, di Torino, fabbro.

Tropini Giovanni, id. 30, di Bra, fornaciaio.

Perla Maria n. Perla, id. 52, di Mercenasco, casal.

Magnetti Michele Secondo, id. 50, di Arti, lavand.

Angiolo Martino, id. 51, di Ciriè, contadino.

Bertola Pietro, id. 71, di Reregno, mercante.

Epoque Agostino, id. 23, di Genova, fabbro-ferraio.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 9 al 14 novembre:

Cornaglia Tomaso, fatt.	con	Reimondo Giuseppa,	
Pizzato Aristide, negoz.	»	Bodoira Carolina.	
Beeris Luigi, agricoltore	»	Quaglino Petronilla.	
Giordano Candido, panatt.	»	Tasso Domenica, sarta.	
Ferrero Pietro, muccat.	»	Francesetti Maria, stir.	
Monetti Fiorenzo, eban.	»	Ghia Anna.	
Rapetti Marcello, trav.	»	Chiarante Angela.	
Broccidenti G., guar. mun.	»	Bellengero Enr., sarta.	
Demeglio Gior., marm.	»	Cala Cesira, tessitrice.	
Capella Andrea, operaio	»	Gho Teresa, operaia.	
Tos Carlo, armaiuolo	»	Vinetti Fortunata, stir.	
Visentini Gius., contad.	»	Cugini Maria, contad.	
Bernardi Giacomo, fattor.	»	Bertolotti Ermelinda.	
Garzaino Luigi, operaio	»	Stroppa P., sarta.	
Pacchod G., giornaliere	»	Sciasca F., cucitrice.	
Sapino Giuseppe, murat.	»	Molino Costanza.	
Treves G., impiegato	»	Battistella Margherita.	
Rossa Vincenzo, cantin.	»	Lisa Maria, sarta.	
Racca Luigi, falegname	»	Francesi C., sarta.	
Giacomino G., lavorante	»	Pisla Maddalena.	
Belluschi Pietro, comm.	»	Bertana Teresa.	
Grandis Giacomo, concias.	»	Dalna Paolina.	
Mina Giovanni, domestico	»	Rosso Agostina.	
Verna Luigi, meccanico	»	Gerolone M., tessitrice.	

Per la Chieri-Moncalvo-Casale.

Ci scrivono da Casale, 14:

Domenica, 16 corr., in Montiglio, uno dei Comuni più interessati alla futura linea Chieri-Moncalvo-Casale, si terrà un'adunanza per discutere e deliberare le proposte. Sono già pervenute al Comitato le più importanti adesioni, ed è assicurato l'intervento dei sindaci delle grandi città: Torino, Alessandria, Casale e Chieri, dei presidenti delle Deputazioni delle provincie di Torino e di Alessandria, degli onorevoli Tommaso Villa, Ferraro di Cambiano e Ducco Edoardo, dei consiglieri provinciali dei mandamenti interessati e dei sindaci di molti Comuni.

ULTIME NOTIZIE

Le operazioni della Pubblica Sicurezza contro i manutengoli di Sicilia.

L'energumeno Lino — La grotta — Una vasta associazione.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 8,30:

Eccovi alcuni altri particolari sul conflitto avvenuto l'altro ieri a Castronuovo. Al momento dell'arresto il possidente Lino sembrava una belva presa al laccio; con uno spintone mandò colle gambe in aria il sindaco e i funzionari. Furono necessari per atterrarlo circa venti carabinieri, che gli legarono mani e piedi e braccia e gambe con una lunga corda, poscia venne trasportato in spalla dagli agenti sino alla caserma. Durante il tragitto sputò in faccia al delegato e ad un agente. Dimostrò di aver della stizza contro il fratello, dottore Edoardo, perchè cooperò alla sua cattura.

Alla caserma l'energumeno tentò di straciarsi la camicia del delegato e spalancatogli in faccia gli disse: « Vigliacco tu e il Governo che ti ha mandato! »

Durante la dimora in caserma ha sempre smaniato, ma fu mantenuto sempre legato. Non volle mangiare. Stamane venne tradotto alle carceri di Termini. Secondo le sue dichiarazioni, non sarebbe stato lui a provocare il conflitto; egli anzi si ritiene vittima di un'infame prepotenza.

Il possidente Lino viene annoverato fra i pregiudicati e fu già arrestato diverse volte per associazione a delinquere. L'Autorità ha le prove che il Lino ha ospitato il brigante Varsallona; intanto si è potuto accertare che in casa del Lino si nascondeva una persona che aveva interesse a non farsi sorprendere dalla forza. Infatti mentre il Lino attaccava conflitto colla forza, la persona sconosciuta fuggiva da una finestra larga che comunica da una parte, a monte, con il pianterreno di un'altra casa di proprietà del Lino abitata da certa Rosa Barbaccia, e questa casa ha una porta di uscita che mette in una via poco frequentata. Un appuntato dei carabinieri si avvide che un individuo passava per quella via, ma non vi badò credendolo una guardia di sicurezza. In casa Lino si rinvenne una scala di legno, poggiata alla finestra.

Testi oculari accertano che è fuggita una persona sospetta da casa Lino, e si spiega così il motivo per cui il Lino non aprì la porta, e voleva aspettar l'alba col pretesto dell'intervento del delegato e del sindaco. La Barbaccia fu anche arrestata.

Riguardo a tutti gli altri arresti operati in Sicilia, continuano a circolare le notizie più varie. Ma, a quanto si dice dai meglio informati, si tratterebbe di una vasta associazione di malfattori, estesa nei paesi vicini a Palermo. Si venne a conoscenza che una grande quantità di grotte son divenute luoghi di ritrovo e abitazioni, con tutte le maggiori comodità.

In casa Varsallona furono sequestrati titoli ipotecari di valore molto rilevante. Inoltre furono sequestrati due libretti: *La vita di Domenico Tiburzi*, edito da Angelo Bietti a Milano, e *La storia e le gesta di Musolino* edito da Cesare Cioffi a Milano.

Un particolare per i cabalisti: la casa di abitazione del delegato di pubblica sicurezza, la caserma dei carabinieri e la casa del Varsallona portano tutte il numero otto.

La prima di *Risurrezione* all'Odéon.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 8,35:

Al teatro Odéon ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione di *Risurrezione*: un dramma cavato dal famoso romanzo del Tolstoi.

Dall'intreccio del romanzo, il Bataille (l'autore del dramma) trasse cinque atti e un prologo. Il prologo racchiude l'episodio della seduzione di Katiuscia ed è leggiadramente inquadrato in una scena di vita russa. Nella sera di Pasqua una ricca signora, anche fra ostriani, e dire, baciandosi: « Cristo è risorto! » Il principe Nekludow, tornato dal raggiungere la fanciulla, passa la sera di Pasqua tra la famiglia, in una villa di campagna, e bacia anche Katiuscia, una cameriera, e trova qual bacio così dolce che non si stanca di moltiplicarli lungo tutta la notte. Poi, dopo pochi giorni, riparte. Caterina è scacciata di casa e diventa una donna abbietta. Gli anni passano. Intanto, mentre ella è in un luogo infame, viene tratta in arresto e processata come ladra ed assassina.

Tra i giudici che la condannano ai lavori forzati a vita è il principe seduttore, che ha lasciato da tempo l'esercito, ed ha, tra i suoi obblighi di gran signore, anche quello di far parte del Tribunale del suo distretto. Ma il principe è convinto dell'innocenza di Caterina ed è assalito dal rimorso vivissimo, acuto di aver tratto lui alla perdizione quella povera fanciulla, in una notte di Pasqua, tanti anni fa.

Egli ha il bisogno di redimere se stesso dalle colpe sua, che fu l'origine di tutte le colpe di lei. E poichè tenta invano di farle ottenere un condono, la segue nella via dolorosa della deportazione, deciso di stare presso di lei, sempre, e di sposarla magari, per dividere con Katiuscia l'infamia.

E la segue, e le offre la sua mano. Ma durante la peregrinazione dei condannati verso la Siberia, uno di questi, infermo, che ha ricevuto dalla giovane cara assistenza, amorosa, chiede a Caterina ch'ella diventi sua. E la poveretta acconsente, e si separa dal principe, dicendogli che non vuol diventare la principessa Nekludow, per non esergli di peso, per non distruggere il suo avvenire.

Ed ecco, baciandosi, col bacio più puro di una sera di Pasqua, i due si lasciano, risorti per l'opera di bontà compiuta, dicendo: « Cristo è risorto. »

Ebbene: il dramma è tutto intorno a questi episodi. Il Bataille ha lavorato con molta maestria, e il successo fu grande e meritato.

Potente è la scena del terzo atto, quando per la prima volta il principe rivede Katiuscia nel carcere, e le parla.

Indimenticabile l'altra scena, l'ultima, in cui è « risorti » si sospirano dopo un bacio.

Gli artisti secondarono meravigliosamente la maestria del Bataille. La signorina Berta Rady (Katiuscia) e il Dumeny (Nekludow) sostennero le loro parti con una vigoria drammatica e con una profondità di espressione commoventi e affascinanti.

Nel resto il lavoro è un po' lungo, talvolta brillo di umorismo, tal altra cade in qualche piccola brutalità. Al secondo atto, in cui il principe stigmatizza i pregiudizi russi, le convenzioni sociali, il pubblico non fece buon viso.

Si è cercato di fare della *réclame* a *Risurrezione*, che non ne aveva bisogno, assicurando che l'Ambasciata russa si era opposta alla sua rappresentazione. Ma tanto all'Ambasciata quanto il direttore dell'Odéon smentirono la cosa. Sta il fatto che la censura francese richiese, e facilmente ottenne, alcuni tagli, specialmente in una scena in cui un ufficiale russo malmenava alcuni contadini.

Gli scandali giudiziari di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Il consigliere Andrieu, interrogato dal *Petit Journal*, ha smentito che si sia fatta una perquisizione al suo domicilio. Dice ridicole le informazioni secondo cui sarebbe stato l'instigatore del furto presso Boulaine. Egli era allora amante de Parigi. Attende tranquillo la conclusione di questo affare.

Il *Matin* informa che il guardasigilli ha deciso di ritirare l'istruzione dell'affare Humbert al giudice Lemercier, che si era più specialmente incaricato di occuparsi di organizzare l'arresto dei fuggitivi.

I danni delle eruzioni al Guatemala.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 6,15:

Nonostante le smentite del Governo del Guatemala e quelle dei consoli guatemalesi a Londra ed a Parigi, si afferma che l'eruzione del vulcano Santa Maria nel Guatemala abbia fatto numerose vittime.

Notizie provenienti da San Francisco dicono che il presidente Cabrera ha presi provvedimenti per impedire che i particolari concernenti l'importanza dei guasti causati dall'eruzione del Santa Maria siano conosciuti. Tutti i telegrammi che partono dal Guatemala sono sottoposti ad una severa censura. Non si comprende troppo la causa di questi strani provvedimenti.

L'agitazione degli operai francesi.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

A Saint-Etienne si tenne una riunione alla Borsa del lavoro. Gli scioperanti sono molto più calmi.

Il ministro Brodrick e la politica militare dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Ieri, a Dewsbury, il signor Brodrick parlò del Sud-Africa e dell'esercito. Disse che il Governo fa tutti i suoi sforzi per il riordinamento del Sud-Africa. 50,000 capi di bestiame sono ora destinati al trasporto dei boeri che ritornano; 900,000 buoi, montoni e cavalli sono destinati a ricostituire le mandre. Fece notare inoltre che vi sono 42,500 fanciulli nelle scuole organizzate dagli inglesi, mentre non ve ne erano che 21,000 nelle scuole boere quando le Repubbliche sud-africane avevano la loro indipendenza.

Brodrick difese l'opera degli inglesi nei campi di concentrazione. « Si pretese che questi campi di concentrazione fossero dovuti a nocenti renanti dell'esercito. Tutto ciò che l'esercito fornì furono 2616 colli di vecchi abiti ed una somma di 502 sterline, cioè quanto occorreva per mantenere un campo di concentrazione durante sei ore. »

Brodrick, parlando poscia dell'esercito inglese, disse che il Governo fa di tutto per ottenere le forze necessarie senza ricorrere alla coscrizione e per avere un esercito di 100,000 uomini di riserva, addetti ai servizi all'estero. Ed aggiunse: « Si deve costituire un altro esercito, abbastanza numeroso, per la difesa del paese. Dichiara poi che l'esercito non fu mai forte come è oggi. Al primo di novembre lo reclute di fanteria erano aumentate di 4000 uomini; quelle di cavalleria di 6000, e l'artiglieria, che al principio della guerra non comprendeva che tre Corpi, comprende ora cinque Corpi d'esercito. »

Il ministro terminò chiedendo il tempo necessario per sperimentare il sistema della riorganizzazione dell'esercito.

Le preoccupazioni del Governo bulgaro per la questione macedone.

Ci telefonano da Londra, 15, ore 6,10:

I torbidi di Macedonia furono e sono ancora la causa principale del Governo bulgaro, e questo, se è permesso ad scrivere ogni pericolo durante l'autunno, non vorrebbe che la stessa situazione si riproducesse nella prossima primavera. Fa quindi il possibile per intervenire le grandi Potenze a tale questione, ed è probabile che propongo loro di riunirsi in conferenza per prendere provvedimenti tali da mantenere la pace nella penisola dei Balcani.

L'agente diplomatico bulgaro a Pietroburgo si è recato a Yalta, dove avrà un colloquio col ministro russo degli esteri.

Salisbury non ritorna a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 6,20:

Lord Salisbury non fa più ritorno a Londra. Tutte le ipotesi sorte a proposito del suo ritorno cadono quindi di per sè.

La partenza di Guglielmo da Sandringham.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 11,30:

L'imperatore Guglielmo ha lasciato Sandringham alle ore 11.

In occasione del soggiorno dei Sovrani si rappresentò ieraera al castello di Sandringham il dramma: *Waterloo* di Conan Doyle.

La guarnigione giapponese lascia Scianghai.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Lo *Standard* ha da Scianghai che la guarnigione giapponese ha ricevuto l'ordine di lasciare la città il 22 corrente.

Il Kronprinz di Germania fidanzato ad Alice d'Albany?

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 6,45:

Il *Daily Express* crede sapere che verrebbe quanto prima annunciato il nome del Kronprinz tedesco colla principessa Alice di Albany, figlia del Re d'Inghilterra.

La Principessa è nata nel 1883, un anno prima della morte di suo padre, quarta figlio della regina Vittoria.

Il nuovo Ministero spagnuolo

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 11:

Il nuovo Ministero è così costituito: *Presidenza*: Sagasta; *Esteri*: Almodovar; *Giustizia*: Pulgcerver; *Finanze*: Eguilior; *Interno*: Moret; *Guerra*: Weyler; *Marina*: Venegua; *Istruzione*: Romanones; *Lavori pubblici*: Amos Salvador.

I nuovi ministri presteranno oggi giuramento al Re.

Assisteranno lunedì alla seduta della Camera.

La calma ritornata nel Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 9:

Si ha da Tangeri che il Sultano è partito ieraeli per Mequinez. Resterà tre giorni a Rasel Oued.

Telegrafano da Gibilterra che le navi da guerra *Furieuse*, *Pactolus* e *Prometheus* sono ritornate. Ciò significa che l'allarme prodottosi a Tetuan si è calmato.

I comandanti dicono che ogni inquietudine è cessata a Tetuan.

Uragani in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 8,25:

Dispacci da Valenza dicono che gli uragani continuano. Il fiume Turia è straripato. La ferrovia è interrotta fra Segunto e Alcalà. A Teivert è crollata una casa. Tre morti.

Quel che fanno gli Stati Uniti per americanizzare il Canadà.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 7:

Il *Morning Post* ha da New York che l'americanizzazione del Canadà prende grandi proporzioni. Un Sindacato degli Stati Uniti ha acquistato la settimana scorsa 2,000,000 di acri di terreni nella provincia di Ontario per i coloni americani.

Naufraghi ritrovati.

Wellington (Nuova Zelanda), 15 (*Stefani*). — Otto superstiti del naufragio della Elingamite furono ritrovati, con otto salvatori, in una roda da una nave da guerra inglese. Erano rimasti cinque giorni senza vivori e senza acqua. Alcuni compagni erano diventati pazzi in seguito alle privazioni, e si sono gettati in mare.

Due paesi svaligiati da una banda di malfattori

Scrivono da Erba, 13, alla *Provincia* di Como:

« Ieri notte una banda di malfattori, che si ha ragione di credere sia molto numerosa, ha visitato il Comune di Carella e quello di Cabbiano.

« Mentre tutti dormivano, i malfattori si introdussero, e si suppone contemporaneamente, in cinque case del Comune di Carella e in svaligiarono, asportandi oggetti, casalinghi, rame, polli, cani e alcuni fucili. Spezzarono inoltre completamente la bottega di un povero calzolaio, e non s'accontentarono nè di portarsi via le scarpe già fatte, nè rubarono anche alcuni pezzi di cuoio, comprati il giorno prima dal calzolaio.

« Poscia da Carella i ladri passarono nel vicino Comune di Cabbiano, e pare qui si introdussero in alcune case ed in un mulino, portando via tutto quanto di qualche valore capitava loro fra mani.

« Solo verso l'alba l'opera dei malandrini fu scoperta.

« A provarvi l'audacia dei ladri vi dirò ancora che essi, mentre fuggivano, fermarono in aperta campagna una giovinetta che si recava al lavoro, la obbligarono a dar loro i pochi soldi che aveva e la vi ecco.

« Simili fatti destano una impressione.

« Oggi furono sul luogo i carabinieri e fu aperta un'inchiesta. Per ora tracce dei colpevoli nessuna. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745.8; ore 15: 745.5; ore 21: 744.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 3.0 Massima + 7.9

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 9.2

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 2.0

14 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 3; tramonta alle ore 16, minuti 27.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

La temperatura massima d'oggi fu di gradi 15.4; la minima di 5.5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 15 novembre.

Rendita netto medio d'uff. 102 97 1/2.

CAMBI							
Francia	3	danaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera	4 1/2	»	99 80	—	»	99 80
Germania	4	»	122 75	—	»	123 05
Londra	4	»	25 13	—	»	25 13

Rendita 5 0/0 per c. 103.

Rendita 4 0/0 per f.c. 102 22 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 65.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 72 1/2, 97 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				Azioni			
B. d'Italia	932 50	934 —		C. F. B. Mar.	470 —	— —	
Ferr. Mer.	65 50	637 50		C.F.B.It. 4 1/2	514 —	— —	
Ferr. Med.	320 —	— —		Id. 4 0/0	506 —	— —	
R. Comm.	886 —	— —		Ferr. V. E.	450 —	— —	
Cred. It.	511 —	514 50		Ferr. Sarde C.	504 —	— —	
R. Veneto	144 50	118 50		Ferr. R. 3 0/0	342 —	— —	
				F. Sic. 4 0/0	517 —	— —	
Obbligazioni (p. c.)				F. Soc. Sarde	507 —	— —	
C. Cassot	867 50	— —		Ferr. Meridd.	331 —	— —	
C.F.S.I. 3 0/0	317 —	— —		Tram Tor.	517 —	— —	

Cronaca della Borsa. —

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(43)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

« E' da mia zia che ho sapato tutto ciò..... « Ahimè! quando le rivedrò? Piango di pietà « pensando alle nere porte della sua prigione. « Ogni giorno, durante delle settimane, le « nuove assistente, al principio della messa, ci « dicevan: « Preghiamo perchè una povera anima « che si dibatte dolorosamente fra i lacci del « peccato trovi la forza di ritornare a Dio. » « Poi un mattino si mutò un *Te Deum* di ringraziamento e suor Sant'Ilario, col volto raggiante, ci disse:

« — La nostra preghiere furono esaudite..... « Rallegriamoci, figliuole mie!

« Quel giorno io versai tanto lagrime, che « credo di non averne più. Ah! Costanza, come « sono infelice! Se egli rimanesse in Francia, « almeno..... Se potessi sperare di vederlo..... « di vivere nella sua ombra..... di seguirlo passo « a passo, senza mai lasciar nulla sospettare « dei miei tormenti..... Ma no..... Mia zia me « lo disse,..... anche le Missioni che le tentano..... « sono i pericoli terribili delle terre lontane..... « Ah! non più sedarlo!..... Ah! no..... possibile « o no, lo seguirò..... La mia via è tracciata, « la mia decisione è presa..... Poichè egli è « preto..... io sarò religiosa..... o, come lui, an- « drò verso le Missioni pericolose, verso la « morte troppo lenta.....

« Addio, dunque, mia cara Costanza. Io ti « amo sempre, nonostante la tua apparente in- « differenza..... ma non ti scriverò più. Ci è « espressamente proibito di spedire una lettera « se non è passata sotto gli occhi della madre « superiora, e adesso che aspiro alla vita reli- « giosa debbo imparare ad ubbidire.

« Un ultimo bacio, Costanza mia..... Non can- « sarò di pregare dal fondo dell'anima affinchè « tu trovi la felicità. Grazie mille volte per le « premure amichevoli di cui m'hai dato tante « prove.

« La tua infelice amica

« LUISA HARCHY. »

Degli occhi pieni di lagrime posai la lettera e mio cugino, Egli la lesse; con visibilmente commosso..... La carta tremava fra le sue dita.

— Povera bambina! E' un'anima retta e buona — mormorò finalmente.

Io sentii in quelle parole una tal pietà per la mia triste vittima che singhiozzai.

— Lo sono il contrario di ciò che ella è — dissi — e tuttavia giuro di seguire il suo esempio. E', d'altronde, il miglior partito che posso prendere..... Che farei nel mondo?..... Nulla mi attira più mi tenta..... Nulla di possibile, almeno..... Quella povera Lidia sembra creata per indicarmi la via da seguire..... Ella vi cammina per amore; io per rimorso e per dovere..... Come lei mi farò anora di carità.

Un sorriso vago e triste errava sulle labbra di Giorgio..... Ho ben visto che non mi credeva..... Eppure sono sincero..... Che cosa vuole che io faccia quando egli mi è ammogliato?

Va, povera Lidia..... io ti seguirò.

III.

1.o febbraio.

Sono a Parigi da otto giorni. La signora de Clairiac, convinta della mia perfetta guarigione, si rassegnò a richiamarmi in famiglia. Si vive, qui, nel sontuoso palazzo di Parigi, press'a poco come al castello nel tempo della vacanza.

La grande città di cui avevo tanto sognato, ora m'interessa poco. Faccio ogni tanto una mia Gerty lunghe passeggiate, durante le quali non vedo e non odo che le tristi visioni della mia testa malata e il turbinio dei miei pensieri. Nel pomeriggio segue le mie lezioni di negozio in negozio, triste e pensieroso, mentre tutte giotose, si occupano delle magnificenze del comodo.

Quando si tratta di acquisti particolarmente interessanti: mobili, gioielli, carrozze, Giorgio mi accompagna. Allora è di disperazione che il mio cuore si gonfia. Come sono felici i fidanzati! Giselda pare non tocchi più la terra..... Essa vive in una ideale felicità..... Come è amato Giorgio, e come è degno di essere!..... Così buono, così nobile, così delicato..... e bello!..... Ah! qual delizia vivere presso di lui..... sempre! Colla più grande vergogna debbo fare una confessione..... una ben dolorosa confessione..... Ai miei rimorsi d'aver cercato d'amare Mario s'aggiungono le torture di un nuovo amore o l'umiliazione di disprezzarmi..... Sì, lo amo, Giorgio..... Lo amavo già quando vacanze..... Da ciò la mia disillusione quando rividi Mario..... Lo amavo anni prima del capriccio che m'inspirò il poeta-giardiniere; miraggio ardente nato dalla mia fantasia, dalla mia imperiosa sete d'amore..... Ah! quanto sono colpevole!

E ora, che cosa desiderare? Che cosa volere?..... Non osi interrogarmi seriamente, tanto la mia testa è presa alle vertigini, nè chinarmi sul mio cuore vile, dove sento degli abissi..... No ho abbastanza del male..... Non voglio più farne..... Un unico rifugio m'è aperto..... Là sarò protetta contro me stessa..... Là capirò.

Precipitiamoci nella vita religiosa come nelle braccia della morte..... La signora de Clairiac, che mi segue dappertutto coi suoi occhi scrutatori, ben presto non avrà più nulla da temere!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 10 novembre. — Grano al quintale L. 23 75 — Meliga 18 00 — Segale 13 50 — Avena (fuori dazio) 15 00 — Fagiuoli 22 00 — Fave 15 00 — Ceci 24 00 — Vecce 00 00 — Panelle 12 75 — Avezzarola 24 00 — Ravizzoni 00 00 — Lupini 15 00.

Trifoglio (senza) al miriag. L. 11 50 — Medica id. 11. — Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 32 a 36 — id. 2.a q. da 24 a 30.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — id. 2.a qualità da 120 a 150.

Farina fromento 1.a qualità al chilogramma da L. 0 40 a 0 42 — id. 2.a qualità da 0 34 a 0 38 — Granoturco da 0 22 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 32 a 0 40 — id. 2.a qualità da 0 25 a 0 27 — Paste 1.a qualità da 0 36 a 0 60 — id. 2.a qualità da 0 30 a 0 35 — Carne di bue da 1 20 a 1 30 — Vacca da 1 00 a 1 20 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 1 90 — Montoni da 1 20 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 60 — Burro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 30 a 1 35 — Uova 1 50 la douzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 30 a 0 40 — id. dolce da 0 30 a 0 35 — Carbone da 0 60 a 1 00 — Fieno da 0 25 a 0 28 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Chivasso, 9 novembre. — Frumento al quint. 1° q. L. 24 15 — id. 2° q. 23 50 — Meliga nostrana 1° q. 15 75 — id. 2° q. 14 50 — Pignolatta 14 q. 15 75 — id. 2° 15 00 — Segala 1° q. 19 50 — id. 2° 18 00 — Avena 1° q. 12 00 — id. 2° q. 11 50 — Riso bianco 1° q. 50 00 — id. 2° q. 34 00 — Miglio 18 00 — Paginoli bianchi 30 00 — Paginoli colore 24 00 — Farina di frumento marca R. L. 33 00 id. marca C. 31 50 — Pasta semola 40 00 — id. farina 28 00 Legna forte 1° q. 2 40 — id. 2° q. 2 40 — id. dolce 2° q. 2 20 — id. 2° q. 1 80 — Fieno 1° q. 8 00 — Ricotta 7 50 Paglia 2 50.

Uova alla doz. 1 15 — Cipolle a 0 70 al mg. — Patate 1 20 al mg.

Tassa del pane — Ordinario al chilogramma cent. 38 — Fino 36 — Casalingo 31 — Bruno 30.

Fallimenti in Italia.

Busto Arsizio. — Puricelli Carlo fu Nicola, tessuti.
Feltre. — Cooperativa di consumo fra gli operai di Castello, in liquidazione.
Forlì. — Jacchia Moisè, tessuti, Cesena. — Santarelli Luigi, Rimini.
Milano. — Briganti Marina, mode e novità. — Dellarovi Dante, vini.
Monfalcone. — Piano Biagio di Giuseppe, capomastro, Cherasco.
Napoli. — Paperi E., [illegible] di E. Calamo e C., Ditta, Società in accomandita semplice, rappresentata dall'unico accomandatario Paperi Enrico fu Nicola, cartoleria.
Rocca San Casciano. — Bandinelli Giulia vedova Tassini, pizzicheria e forno.
Roma. — Cooperativa [illegible] Volta e. — Petrolini Giovanni, mode e pellami.
Sala Consilina. — Boccia Francesco e Antonio Carmicella, tessuti, Teggiano.
Saronno. — Rambosi Gerolamo Pietro, tessuti.
Verona. — Reggiori Edoardo, prestino, Leggiuno.
Vertemate. — Abbondanza Enrico, mercerie.
Vicenza. — De Meo Giuseppe e Alfonso, oreficeria, Andria.
Vittorio. — Cianni Settimio, privative e ombrelle.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 10 novembre. — Aggio dell'oro a 24 —.
Buenos Ayres, 12 (sera). — Fuori corso 271 40 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 12 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 84 25.
Londra, 12 novembre. — Prezzo 28 15/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo cin millesimi.
Nuova York, 12 novembre. — Argento D. 68 3/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

OGGI 15 corrente
INCANTO
uno ribasso del 50 per 100 vari mobili rimasti invendati in via Vanti Settembre, n. 20, P. 2.o. Comprese eleganto bigliardo a vaso ed accessori, quadri, ecc. c 14830

Municipio di
ALMESE
È aperto il concorso a segretario del Comune di Almese, con lo stipendio di lire mille annue lorde. Scadenza termini 1.o dicembre. Condizioni di concorso e Capitolato di nomina presso Municipio di Almese e Sotto-Prefettura di Susa. Titolo di preferenza il diploma di *geometra*. 14815

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare al presente
piazza Carlo Felice, N. 6, *appartamento signorile* di 9 camere (delle quali alcune vastissime e divisibili) al terzo piano (secondo piano nobile) di recente rimesso a nuovo, cantina e sottosuolo, diramazione gas, acqua potabile ed altre comodità moderne, con splendida vista sulla piazza Carlo Felice e Lagrange. Visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, N. 5, e da quello di piazza Lagrange, N. 1, ed in via Carlo Alberto, N. 32, dal segretario *rag. D. Lovis*. c 14805

Da affittare
locali per industria, coi camere rimesse a nuovo, primo piano. — Dal portinaio via Saluzzo, n. 31. c 14917

Affittasi
alloggio signorile 9 camere, 2.o piano, via Cardinal Maurizio, 15, Borgo Po. c 14772

Affittasi alloggio
ammobigliato al 2.o piano, in sito centrale. — Scrivere al N. c 14808, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

AFFITTEREBBESI
o rilevorebbesi Stabilimento Bagni. — Scrivere *Antonietto G.*, via Consolata, n. 8. c 14804

Alloggio signorile
11 membri, calorifero, rimettesi 1° gennaio o 1° aprile 1903, Via Sant'Anselmo, 6. c 14803

Ottima occasione
Elegante alloggio di otto grandi e spaziose camere, un camerino, due soppalchi da affittare in corso Siccardi, 57, al 1.o piano. Rimesso completamente a nuovo, con impianto elettrico, calorifero, ecc. Grande balcone sul corso. Posizione e vista splendida. Condizioni lavantaggiosissime. 14795

Barriera di Lanzo
Da affittare al prossimo fuori detto terreno di circa duemila mq., con cottolo di mq. 700 circa; il tutto cintato. — Rivolgersi ivi a Giovanni Ajroldi. c 24542

Signora per bene
darebbe scelta pensione, rotonde, anche camera, a persona distinta. — Rivolgersi accesa via Santa Teresa, 18. c 14942

Pensione
volendo **camera**, presso famiglia seria, Via Lagrange, 21. c 14775

Offerte e domande d'impiego

Coronas procelio viaggiatore lime acciai americani. Scrivere con referenze Nosari Giorgi, **Genova**. Buone condizioni. 14913 G

Cerasi Apprendista
fattorino, 13 a 15 anni, di famiglia educata. — Presentarsi dalle 12 alle 14, Bigs, via Maria Vittoria, n. 37. c 14919

Cerco piazzisti
pratici clientela privata. Referenze ottime. — Presentarsi Valenza, Baretti, 24 die. c 14892

Operaio compositore
capace anche torchio litografico **cercato**
al Lago Maggiore. — Offerte a R. 4034 O, *Haasenstein e Vogler*, **Lugano** (Svizzera). 14907 X

Un Impiegato
pensionato, con ottimi requisiti e che potrebbe anche dare cauzione, cerca posto di uomo d'affari presso casa signorile od industriale. — Offerte alla Casetta N. 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14718

Per Ufficio bancario
cercasi giovane bella calligrafia, pratico ramo contabilità, preferibilmente munito diploma istituto tecnico o scuola commercio. Maiorani obbligo referenze. — Scrivere Casella N. 38, *Haasenstein e Vogler* Torino c 14793

Fallimento di Pietro Biancotti e C.
Con decreto 8 corrente novembre dell'Ill.mo signor Giudice delegato, i signori creditori sono dispensati dal presentare l'azione cambiaria di regresso a termini degli articoli 326, 821, 322 Codice di commercio, per le cambiali scadute e insolenti dopo la dichiarazione di fallimento; e quindi i relativi crediti saranno ammessi al passivo senza bisogno di precetto o citazione nei termini delle suddette disposizioni di legge.
Torino, 12 novembre 1902.
c 14854 Rag. **LIPRANDI**, *curatore*.

ESPOSIZIONE
Si vende al miglior offerente
tutto il materiale impiegato nella costruzione e decorazione della Galleria degli Stati Uniti all'Esposizione tenuta chiusa, cioè: legno lavorato in colonne, balaustre, cornici, partizioni di camere, tende, parati, tappeti, vetrine, panche, ecc.
Dirigersi alla Sezione degli Stati Uniti (Parco del Valentino).
c 14845 Dott. **Luigi Roversi**
Segretario del Comitato Nord-Americano.

Nei giorni **15, 16, 17 corrente e seguenti all'Esposizione**, nei locali del
RISTORANTE MODERNO (*Ingresso libero*)
vendita di tutto il materiale del RISTORANTI MODERNO ed INTERNAZIONALE
Banchi stagno e da cucina, buffetti, vetrine, *comptoir*, specchi, 250 tavoli ferro e marmo, 1000 sedie ferro pieghevoli e viennesi, 250 tavoli legno diversi, cucina isolata di m. 2 completa, kg. 1000 rame, vasoi alpacca e stagno, bacille, posateria, caffettiere, ecc., in argenteria Christofle ed alpacca, grandiosi servizi porcellana, maiolica e cristalleria, 15,000 tovaglie e tovaglioli lino, tende, cortinaggi, stuoie, utensili, ecc.
c 14814 **R. Sacco**, *Perito liquidatore*, via Bogino, 1.

TENUTA DI PIETRAFITTA
PROPRIETÀ DEI PRINCIPI
DI SAVOIA-AOSTA
CHIANTI
(TOSCANA)
Deposito: Via Carlo Alberto, 42 - Torino.
BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco

Ai Fabbricanti di Soda
Vendesi il metodo di fabbricazione della soda in piccoli cristalli, chiamata soda americana. Questa soda è molto migliore di quella cristallizzata e più a buon mercato. La fabbricazione può farsi in 12 ore, in qualunque stagione; 2 operai possono fabbricare 3000 kg. di soda in un giorno, e non v'è bisogno d'un grande impianto. — I compratori sono pregati di scrivere a M. Biro, Villa Giulia, Mentone (Francia). 14901 M

VENDESI
per sole L. 1000
automobile a due posti in buissimo stato. — Rivolgersi portinaio via Po, 48. c 14893

Vendesi cavallo
buona età, buona indole. — Regia Fabbrica d'Armi, Valdocco, dalle 14 alle 15. c 14951

Per L. 280 ordini negli splendidi Guerioli mese **Bersagliere** di mesi tre. — Richiesta ad H 14891 T., presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Per Lire Quattordicimila
netto vendesi automobile in bonissimo stato, Panhard, dodici cavalli, 70 km. all'ora, due accensioni, due carrozzerie. — Scrivere Casella postale 54, Genova. 14910 G

UOMINI
Preservatevi gamma eruzione di peace ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa con intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellario 126.

Lo celebre leggitrice del pensiero e dell'avvenire per mezzo delle linee della mano e le scritture:
Signora HELIOS
Si consulti dalle ore 10 alle 18. c 14820
Torino, via Roma, 18.
(Leggere gl'inserzionisti articoli dei giornali e Lei desiderà in occasione delle sue celebri profezie. Estratti gratis a richiesta).

Levatrice
M. Castagno Carolina. Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino. Ivi camere mobiliate da affittare. c 14826

Francese-Tedesco
Sig.ra diplomata dà lezioni. Conversazione. — Via S. Massimo, 47, 1.o piano. c 14745

Rappresentante è ricercato per una novità che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo trova in Germania grande smercio. — Scrivere H 512864, a *Haasenstein & Vogler*, Francoforte s/M (Germania). 12579 X

Mme Levatrice
Marchitaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 14465

Combinerebbesi società
per l'impianto di *industria brevettata*, lucrosa ed unica in Italia. Capitale 50 a 100 mila. — Indirizzare alla Casetta N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14813

Ben avviato negozio
da macellaio e bigonziere da rimettere, per ritiro del commercio. — Scriv. Regia, **San Martino**, 1, Treano. c 14823

GIOIELLERIE
ore 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via Roma 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 13814
PROVARE MERCI E PREZZI

Levatrice Maestra
ADAMO ADELE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanu L. 80 in più. c 11898

ERNIE
Avvertiamo di guardarsi da certi contraffattori e non lasciarsi ingannare da false promesse, i nostri cinti senza molla non temono confronti malgrado i prezzi semplicissimi. Grande assortimento di Cinti a molla fatti a perfezione, e impermeabili per bagno. — Bardi & Tirone, via Lagrange, 9.

Cedo attenenza fabbrica saponi. — Insegna fare sapone. — A. 25, **Rivarolo Ligure**. 14911 G

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, giusto e Polizza Monte di Pietà.

Bicicletta inglese
vera occasione, vendo per gran bisogno, a qualunque prezzo. Via Palazzo di Città, num. 15, p. P. vedova Delpiano. c 14910

Bicicletta inglese
a metà prezzo. — Sala toeletta, via XX Settembre, rimpetto al num. 50 c 14845

S. M. LA Regina Margherita
S. A. R. IL Duca d'Aosta
S. A. R. LA Duchessa di Genova
S. A. R. IL Conte di Torino

IMPERMEABILI
Senza odore - di moda e di lunga durata — Stoffe inglesi garantite
LODEN
veri tirolesi
1ª e rinomata Manifattura anglo-italiana. * * * Grandiosi Magazzeni
Stabilimenti già **BENDER & MARTINY**
TORINO Via Pietro Micca, 5 — MILANO Via Santa, 4 — GENOVA Via Ponte Reale, 2 — PADOVA Via Roma, 34 — NAPOLI Corso Umberto I, 20
LONDRA — PARIGI — BRUXELLES.
Società Anonima - Capitale versato L. 1.500.000 13103

La virilità cessata, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si rinquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Fl. L. 5. Per posta L. 5,50. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 8016 e F

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

KOSMEODONT
preparato dentifricio
di
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano
Il **Kosmeodont-Migone**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza* il KOSMEODONT-MIGONE. 302
Si vende da tutti i parrucchieri, droghieri e profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25.

SARTORIA
di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Angolo Via Po)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Sono arrivate di questi giorni le ultime novità inglesi per la stagione d'autunno e d'inverno. Sceltissime stoffe per abiti, Soprabiti e paletot. — Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 305

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di **DECESSO** assicurare l'Impresa GENTA, che s'incarica **gratuitamente** assolvere tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 12147
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n **858** — **Stabilimento n. 37.**

ERNIE
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore
L. BARRÈRE di Parigi
Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 18, p. p.
Deposito in Torino presso il **Dott. Giovanni Giroz** Via Roma, 25, piano secondo.
Stabilmento particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 836 G

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
Del Cavalier Prof.° C. VIOLANI, Via Ort. 1, MILANO.
Nel caso continui Sig. ra di Lugo assente Sig. Prof. di Lugo assente Sig. Prof. di Lugo assente Sig. Prof.